IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 260. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 20 Settembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

XX SETTEMBRE.

Oggi compie il trentaquattresimo anno dal memorando giorno, in cui il diritto italiano, attraverso la breccia di Porta Pia, restituiva alla patria la sua storica capitale.

Il popolo italiano festeggierà oggi con l'entusiasmo stesso degli scorsi anni il grande avvenimento, che la storia ha registrato nei suoi annali come il maggiore degli avvenimenti del XIX secolo, da poco trapassato.

Tuttavia un melanconico pensiero turba quest'anno la sua gioia; il pensiero della bufera, che improvvisamente, alla dimani di un felice evento, con febbrile ansia atteso, si è scatenata sul nostro paese e che, per breve ora, ne ha minacciato l'ordine e con l'ordine la libertà; imperciocchè è antico aforisma, che l'esperienza di tutte le genti e di tutti i tempi ha consacrato, non vivere la libertà là dove cessino l'ordine e l'imperio della legge.

La bufera fu, fortunatamente, di breve ora e passò senza lasciar dietro di sè troppi danni materiali.

Nel campo morale, i danni sono, forse, stati maggiori; ma, pochi o molti, piccoli o grandi, anche questi potranno essere prontamente riparati se, invece di cedere a sconforti, che non sarebbero giustificati e che potrebbero essere o parere indizio di debole fede, noi provvederemo virilmente, opponendo propaganda a propaganda, azione ad azione, a difendere quel programma liberale e quelle istituzioni, che han fatto la fortuna d'Italia, dal lutto della Bicocca conducendola all'apoteosi del Campidoglio.

Lungo undici lustri di esistenza, questo programma, queste istituzioni videro succedersi avvenimenti or lieti, or tristi, ma videro anche le genti italiane ritemprarsi sempre nella sventura a più forti propositi e serrarsi attorno allo Statuto ed al Re, che non cessarono di essere, volta a volta, il faro delle loro speranze ed il palladio delle loro libertà.

Non dimentichiamolo ed il ricordo del passato ci sia ammaestramento e conforto per l'avvenire.

Se fede e volere non vacilleranno nei cuori e nelle menti italiane, la nostra Patria, guidata dalla gloriosa Dinastia Sabauda, ritornerà grande e prospera, quale era quando la civiltà romana irradiava della sua luce il mondo: quale la vaticinarono i suoi filosofi, la cantarono i suoi poeti, la vagheggiarono i suoi martiri.

W. l'Italia! - W. il Re!

La guerra nell'E. Oriente

Nella Manciuria.

(S) **Pietroburgo**, 19. Il generale Rennenkampf, guarito delle ferite riportate, ha ripreso il comando della sua cavalleria.

Il numero dei giapponesi che si accampano a Benipudze e a Yen-tai continua ad aumentare.

I russi ricevono continuamente rinforzi dall'Europa.

Finora vi sono state soltanto alcune scaramuccie.

(S) **Londra**, 19. — Il *Daily Express* ha da Tokio 18: Un grande combattimento cui prende parte tutto l'esercito è cominciato presso Mukden; il cannoneggiamento prepara l'avanzata della fanteria giapponese. Gli avamposti giapponesi hanno attaccato le truppe russe comandate dal gen. Mitchenko, le quali hanno ripiegato sulla città, dopo aver avuto un centinaio di feriti.

Il maresciallo Oyama cercherà di tagliare la ritirata dei russi. Le sue linee occupano 25 miglia di estensione.

Il gen. Oku è al centro; il gen. Nodzu a sinistra; il gen. Kuroki, che non è ancora impegnato nel combattimento, tenterà di girare il fianco sinistro dei russi.

La situazione generale è simile a quella che precedette la battaglia di Liao-Yang.

(S) **Londra**, 19. — Il *Morning Post* ha da Shanghai: Corre voce che l'avanguardia giapponese si trovi a 3 miglia da Mukden.

(S) **Pietroburgo**, 19. Il generale Kuropatkine telegrafa che i generali Rennenkampf e Sansonoff hanno eseguito importanti ricognizioni.

Si è impegnato un violento combattimento. Le perdite subite sono rilevanti.

E' pervenuto un dispaccio il quale annunzia essersi impegnata una grande battaglia a Mukden fra russi e giapponesi.

La notizia ha prodotto considerevole emozione.

Si attendono ansiosamente notizie.

Attorno a Port-Arthur.

(S) **Londra**, 19 — Il *D. Mail* ha da Ce-fu:

Si crede che si prepari a Port Arthur una nuova attività sulle operazioni navali da parte dei giapponesi; tutte le navi sono state riparate per quanto fu possibile; i combattimenti sono brevi ma coprono importanti movimenti dei giapponesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu:

Il gen. Stoessel ha ricevuto dal gen. Kuropatkine l'ordine di resistere fino al gennaio prossimo. La piazza forte sarebbe provvista di viveri per 5 mesi e di munizioni per 2 mesi. Si sta preparando l'ultima resistenza. Una nave di 6000 tonn. trasportò recentemente a Port Arthur grande quantità di farina e di munizioni. La cannoniera russa *Gremiastchy*, che era partita per proteggere la nave, urtò in una mina ed affondò; il suo equipaggio potè però salvarsi.

La guarnigione di Port Arthur è ora ridotta ad ottomila uomini; la guardia civica occupa i forti.

Gli europei non sono più autorizzati a lasciare la città. La signora Stoessel ha assunto personalmente la direzione della « Croce Rossa », ed accompagna il marito nei forti durante gli scontri.

(S) **Pietroburgo**, 19 — Il principe Radzivill ed il capitano Cristoforon, giunti a Ce-fu, annunziano che il 6 la situazione a Port Arthur era immutata.

Nell'isola di Sakhaline attualmente tutto è calmo.

(S) **Ce-fu**, 19. — Il blocco di Port Arthur rende ora virtualmente impossibili le operazioni delle giunche, che, da parecchi mesi, introducevano nella piazza forte dispacci e provvisioni. Le giunche vengono per lo più affondate ed i loro equipaggi inviati a Dalny.

Alcuni profughi russi dicono che Port Arthur è abbondantemente provvista di carni in conserva e che si macellano ora soltanto 12 cavalli al giorno. Soggiungono che i giapponesi non occupano alcun forte; le opere interne di difesa dei forti, che erano danneggiate, sono ora completamente riparate.

Durante gli ultimi 18 giorni regnò a Port Arthur una relativa calma. I profughi ritengono che Port Arthur non sarà mai presa.

(S) **Ce-fu**, 19. Il principe Radziuvill, qui giunto da Port Arthur, ha detto che in seguito all'uso sleale, fatto da una parte e dall'altra della bandiera della Croce Rossa e di quella dei parlamentari, esse non sono più rispettate.

Il generale Stoessel dichiara che è necessario resistere fino all'ultimo, perchè nel caso che i giapponesi entrassero nella città, gli ufficiali giapponesi non sarebbero in grado di trattenere i soldati dal massacrare i russi.

Per questo il gener. Stoessel acconsentì che i borghesi partissero; però 300 infermieri rifiutarono di lasciare la piazza-forte.

Nei recenti assalti due compagnie giapponesi innalzarono bandiera bianca, vedendosi in condizioni disperate.

I russi si servirono di granate cinesi non perchè mancassero di munizioni, ma per fare economia.

Il generale Stoessel ha sempre fiducia che l'assedio terminerà in modo favorevole.

I feriti sono stati molto numerosi, ma 5000 od 8000 di essi sono ritornati ai loro posti.

Nessun scontro vi è stato dopo il 1° settembre, salvo qualche scaramuccia di avamposti.

Il numero dei morti è grande.

Il tenente Petroff combattè finchè gli ruppero la sciabola e poi si difese a pugni, ma in fine cadde sotto le baionette nemiche, dopo aver messo fuori di combattimento otto giapponesi.

Una compagnia russa, avendo fatto dire al generale Stössel che non poteva conservare la posizione, ebbe la risposta: « Potete morire! ».

Duemila seicento cadaveri giapponesi furono trovati il 14 corr. fra i forti 2 e 3.

I cinesi affermano che il generale Nozu è stato ucciso ed il suo successore è già giunto a Dalny. I giapponesi smentiscono tale notizia.

Radziwill ha lasciato Port Arthur in giunca la notte del 10 con due ufficiali russi, due borghesi e la moglie di un ufficiale di Stato Maggiore.

Notizie varie

(S) **Londra**, 19 — Il *Daily Express* ha da Tokio: Per la mancanza di ufficiali e di sott'ufficiali, causa le perdite subite nella battaglia contro i russi, gli uomini appartenenti alla quarta riserva dell'esercito giapponese, che si compone di 61,000 uomini, sono istruiti da semplici soldati.

Tutti i giapponesi ascritti alla riserva che si trovano all'estero hanno ricevuto ordine di rimpatriare.

Due nuove divisioni sono state testè costituite. Non rimangono più nel Giappone uomini di truppa regolare. Ultimamente 2 divisioni, che facevano parte dell'esercito che assedia Port Arthur, furono richiamate e spedite al maresciallo Oyama per rinforzare gli eserciti giapponesi che presero parte alla battaglia di Liao-yang.

(S) **Londra**, 19 — Si ha da S. Francisco: Si assicura da buona fonte che l'incrociatore russo « Lena » attraversò il Pacifico insieme con altri due incrociatori, tra i quali il « Korea », che rimasero al largo.

Il « Lena » venne a San Francisco a rendersi conto delle intenzioni degli americani.

Se fosse stato autorizzato a soggiornare in quel porto anche gli altri due incrociatori avrebbero reclamato lo stesso privilegio.

(S) **Madrid**, 19 — La *Correspondencia de España* pubblica un dispaccio da Bilbao, da accogliersi con riserva, secondo il quale un incrociatore russo a tre fumaioli fu avvistato a 35 miglia dal Capo di Santa Maria mentre inseguiva un piroscafo, supposto inglese, con a bordo contrabbando di guerra.

L'incrociatore tirò due colpi di cannone e riuscì ad impadronirsi del piroscafo.

(S) **Barcellona**, 19 — La nave-ospedale « Orel » è giunta.

(S) **Parigi**, 19. Il *Journal des Débats* ha da Madrid: Il comandante del *Terek*, giunto a Vigo, è latore di ordini contenuti in plichi suggellati, per i consoli russi dei vari porti della Spagna e del Portogallo.

Politica e Diplomazia

Vienna, 19. — Secondo il giornale *Czas* di Cracovia prossimamente avrebbe luogo a Skierniewice un'intervista fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo. L'Imperatore Francesco Giuseppe non vi parteciperebbe causa la sua tarda età.

Il giornale però non dice quali sarebbero le ragioni di questo incontro.

— Al suo ritorno da Ragatz Re Carlo di Rumania visiterà, come ogni anno, l'Imperatore Francesco Giuseppe.

— La *Pol. Corr.* ha da Sofia che il Principe Ferdinando è colà atteso fra pochi giorni.

Londra, 19. — In questo momento si trovano a Londra due funzionari superiori coloniali della Germania, incaricati di studiare l'organizzazione del Ministero delle Colonie e delle diverse organizzazioni coloniali inglesi.

Questo viaggio di studio sarebbe dovuto all'iniziativa del conte di Bülow, essendosi l'Imperatore mostrato favorevole alla sua idea di creare a Berlino un Ministero particolare e indipendente per le Colonie tedesche.

Parigi, 19. Il Consiglio dei Ministri, tenutosi nel pomeriggio, si è occupato esclusivamente della situazione di Marsiglia e dei mezzi di assicurare il cambio delle truppe nell'Indocina, ostacolato dallo sciopero.

Nel Tibet.

Lhassa 19 — L'Amban ha emanato un proclama col quale informa che il Taki-Lama di Chigatsè succederà al Dalai Lama nelle funzioni spirituali.

E' probabile che le truppe britanniche al comando del Colonnello Younghusband partano il 29.

Il Congresso del Libero Pensiero

Si riunisce oggi in Roma il Congresso del libero pensiero; congresso esaltato dagli uni come proclamazione solenne di una grande conquista della ragione umana; censurato dagli altri, come offesa sanguinosa alla coscienza religiosa del paese.

Pare a noi che nei loro giudizi eccedano e questi e quelli.

Eccedono i primi, imperciocchè, data l'atmosfera, che avvolge tutto il mondo civile, la libera manifestazione del pensiero è diritto, in fatto, acquisito a tutti e consacrato, in diritto, in quasi tutte le Costituzioni degli Stati moderni.

Onde, cotesti congressi appariscono essere un pleonasmo, quando non sono una finzione, destinata a coprire un diverso contenuto.

Pleonasmo, se mirano a raggiungere od a tutelare idealità, che nessuno minaccia; finzione, se si propongono altri fini, qualunque dessi sieno.

Il vero è questi Congressi non essere molto spesso che riunioni di massoni con scopi di propaganda massonica.

La Massoneria, alla quale certi metodi settari hanno in taluni paesi mutato natura ed i progressi scientifici ed economici, onde, abbassate le barriere, i diversi popoli furono avvicinati, hanno diminuito significato ed importanza; la Massoneria, diciamo, sentendo di esser diventata piuttosto antipatica a molti, preferisce di nascondere la propria marca e di ricorrere a quella del libero pensiero, che si presenta sotto una luce più favorevole, giacchè la dottrina del libero pensiero, quando rettamente la si intenda e serenamente la si professi, non può essere ripudiata da alcuno.

Il libero pensiero, infatti, non impone le credenze, nè forza le coscienze; ma, importando la libertà di ogni credenza, ha per caratteristica il rispetto delle coscienze degli altri; libertà e rispetto, generalmente misconosciuti nei così detti Congressi del libero pensiero, che sogliono avere per divisa la intolleranza spinta ai suoi ultimi limiti.

Nè è soltanto alla Massoneria che appartiene generalmente l'iniziativa di cotesti Congressi, i quali, sotto il velame del libero pensiero, nascondono propositi ed obietti politici.

Da noi, in Italia, è stato specialmente il partito repubblicano che si è dato un gran da fare per il Congresso, che si inaugura oggi al Collegio Romano.

E se ne avessimo avuto un dubbio, si sono incaricate di toglierecelo le Associazioni repubblicane della Lombardia, le quali deliberarono, che, senza tante ipocrisie, si cogliesse l'opportunità per trasformare addirittura il Congresso del libero pensiero in Congsesso internazionale repubblicano.

Eppoi basterà gettare uno sguardo sulla composizione del Comitato promotore e sulle adesioni per trovarvi tutti gli astri, maggiori e minori, del cielo repubblicano italiano, fortunatamente con orizzonte molto ristretto.

Dunque, alla filosofia si vuole sostituire la politica e dei liberi pensatori nazionali e stranieri si cerca di fare altrettanti propagandisti internazionali dell'idea repubblicana.

E questo essendo lo stato di fatto, si sarebbe preteso anche che un ministro del Re fosse intervenuto ad inaugurare il Congressol

+

Abbiamo detto che eccedono anche i secondi, cioè coloro che nel Congresso credono di vedere un'offesa alla coscienza religiosa del paese.

Ed invero non sarà certamente qualche discorso molto rettorico e, forse, altrettanto sconclusionato, che potrà attentare alla coscienza religiosa degli italiani.

Ciò in tesi concreta; perchè in tesi astratta, se al libero pensiero deve necessariamente corrispondere il rispetto di ogni credenza, nessuna potrà esserne offesa e tutte potranno adagiarsi in esso.

Del resto Roma, che da sette lustri dà al mondo il mirabile spettacolo della convivenza pacifica delle due potestà, la spirituale del Papa e la temporale del Re, è così grande ed è così alta nelle sue idealità, che tra le sue mura possono convenire, da ogni parte del mondo, tutte le genti e professarvi tutte le opinioni, senza che si urtino vicendevolmente; ma a patto che non si venga meno alle leggi dello Stato e si osservi quella reciproca tolleranza, che, oltre ad essere un dovere generale, è il massimo indice della civiltà di un paese.

PER LA NASCITA del Principe Ereditario

Il Re e l'esercito.

(S) **Torino**, 19 — In occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte, l'onorevole Ministro della guerra ha inviato a S. M. il Re il seguente dispaccio:

A S. M. il Re — Racconigi.

Sicuro interprete sentimenti Esercito, oggi esultante con Voi e con Italia tutta lietissimo evento nascita Principe Ereditario, prego V. M. accogliere espressione sue devote felicitazioni quasi rinnovato giuramento incrollabile fedeltà sulla culla del Reale Neonato.

Torino, 16 settembre 1904.

Ministro guerra: *Pedotti*.

— S. E. gen. Pedotti Ministro guerra — Torino.

Mi è giunto particolarmente caro il fervido omaggio da Lei rivoltomi in questa lieta circostanza a nome dell'Esercito, alla cui fedeltà risponderà ognora la viva sollecitudine della mia Casa.

Le mando cordiali ringraziamenti e saluti

Racconigi, 16-9-1904.

Aff.mo *Vittorio Emanuele*.

Nella Colonie italiane.

(S) **Budapest**, 19 — Per la nascita del Principe ereditario d'Italia, il Console generale italiano ha dato un ricevimento, al quale sono intervenuti numerosi membri della Colonia italiana, che gli hanno presentato felicitazioni.

L'amnistia militare.

Ecco la relazione, che accompagna il R. Decreto di amnistia a favore dei renitenti, omessi di leva, disertori e disobbedienti alla chiamata alle armi:

Sire — Il sentimento di tenera esultanza che commuove la Maestà Vostra per l'auspicata nascita di un Principe Reale, trova corrispondenza profonda nell'intera nazione, legata alla Vostra Casa da vincoli sempre più saldi di devozione e d'affetto.

E noi, che ben sappiamo con quale benevolenza la Maestà Vostra accolga ogni proposta che Le porga occasione di dare prova del grande amore che nutre pel Suo popolo, siamo sicuri di interpretare i sensi del Suo cuore, sottoponendo alla Sua Reale approvazione un provvedimento che dia modo di partecipare alla letizia di questo giorno anche a coloro che hanno l'animo turbato dal rammarico di aver mancato a un nobile dovere e dal timore di un giusto castigo.

Col presente schema di decreto viene concessa amnistia ai renitenti e agli omessi di leva, ai militari disertori e mancanti alle chiamate alle armi, nei limiti e con le condizioni medesime che in altre fauste circostanze si fissarono.

Il nostro commercio internazionale.

Nei primi otto mesi dell'anno corrente l'Italia importò merci per un valore di L. 1,204,194,047 e ne esportò per un valore di L. 1,006,864,170.

In confronto del corrispondente periodo del 1903 sono diminuite le importazioni di 19,039,180 lire ed aumentate le esportazioni di L. 45,973,234, ossia la bilancia commerciale migliorò a nostro favore di L. 65,012,514.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 31,288,800 ed esportati per L. 5,894,900, con una diminuzione in confronto dei corrispondenti otto mesi del 1903 di L. 24,407,000 all'entrata ed un aumento di lire 1,848,700 all'uscita.

Le più notevoli diminuzioni alla importazione sono rappresentate dal grano per 56 milioni, dal granturco per 14, dalla seta tinta per 13.4, da quella tratta greggia asiatica per 8.7, dal tabacco in foglia per 5.6, dall'olio d'oliva per 4, dall'avena per 3.7 e dal cotone greggio per 2.6.

A compensare, in parte, gli effetti di tali diminuzioni concorsero alcuni aumenti dei quali sono principali: le macchine milioni 12, carbon fossile 7.5, pelli bovine 7.5, solfato di rame 6.3, rame in pani 5, veicoli ferroviari 4.5, legname da costruzione 3.8, rottami di ferro 3, juta greggia 2.7, lane pettinate non tinte, strumenti di precisione, minerali non metallici e pesci preparati, ciascuno per 2 milioni.

I bastimenti, per milioni 30.60, costituiscono l'aumento più notevole all'esportazione.

Seguono con milioni 12.3 i tessuti di cotone lisci, con 11 la canapa greggia, 9.4 l'olio d'oliva, 4 i manufatti serici, 2.9 gli agrumi, 2.7 il riso, 2.2 le farine di semolini, altrettanto le paste di frumento, con 2 milioni le lamiere stagnate lavorate ed altrettanto valore il citrato di calcio.

Tra le diminuzioni all'esportazione, invece, si rilevano per maggiore importanza la seta torta milioni 17.6, la seta tratta 8.7, il vino 15, gli animali bovini 6.5, le mandorle 3, il corallo 2.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio inglese

Ecco, in cifre tonde, l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni nei primi otto mesi dell'anno corrente, in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1904 (sterline)	1903 (sterline)	Differ. 1904
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	148,600,000	146,700,000	+ 1,900,000
Materie greggie	115,100,000	110,700,000	+ 4,400,000
Oggetti manifatturati	90,290,000	89,890,000	+ 400,000
Generi diversi e pacchi postali	1,500,000	1,600,000	— 100,000
Totale Lire st.	355,490,000	348,890,000	+ 6,600,000

Esportazioni	1904 (sterline)	1903 (sterline)	Differ. 1904
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	10,000,000	9,800,000	+ 200,000
Materie greggie	23,100,000	23,300,000	— 200,000
Oggetti manifatturati	159,240,000	158,100,000	+ 1,100,000
Generi diversi e pacchi postali	2,700,000	2,600,000	+ 100,000
Totale Lire st.	195,200,000	194,000,000	+ 1,200,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero nei primi otto mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente del 1903.

Importazioni	1904 (Lire)	1903 (Lire)	Differenza 1904
Sostanze alimentari	553,547,000	588,756,000	— 35,209,000
Materie necessarie all'industria	1,900,664,000	2,038,044,000	— 137,380,000
Oggetti manifatturati	544,169,000	533,046,000	+ 11,123,000
Totale lire	2,994,880,000	3,159,846,000	— 164,466,000

Esportazioni	1904 (Lire)	1903 (Lire)	Differenza 1904
Sostanze alimentari	424,829,000	411,045,000	+ 13,784,000
Materie necessarie all'industria	800,317,000	783,002,000	+ 16,315,000
Oggetti manifatturati	1,433,891,000	1,395,610,000	+ 38,281,000
Pacchi postali	192,682,000	175,359,000	+ 17,323,000
Totale lire	2,851,719,000	2,765,976,000	+ 85,743,000

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	20 agosto 1904	31 agosto 1904
Ris. (Moneta metallica L.	565,767,000 —	564,818,000 —
Ris. (Cambiali estere . »	84,152,000 —	83,926,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	14,806,000 —	12,608,000 —
Portafoglio e articip. »	245,583,000 —	257,444,000 —
Anticipaz. al Tesoro. »	—	—
Fondi pubblici. . . . »	210,259,000 —	210,186,900 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	128,736,000 —	128,611,000 —
Spese, tasse, sofferen. »	8,633,000 —	9,021,000 —
PASSIVO		
Circolazione . . . . . L.	855,293,000 —	865,197,000 —
Debiti a vista . . . . »	101,018,000 —	98,960,000 —
Id. a scad (c/c fruttiferi) »	97,465,000 —	85,137,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . . . »	17,212,000 —	17,962,000 —

La prosperità dell'Inghilterra.

L'Inghilterra è dessa, come molti affermano, all'apogeo della sua prosperità, ovvero tale prosperità è più apparente che reale?

Questo è il quesito, che il signor J. W. Cross si è posto e che egli ha cercato di risolvere in vari articoli apparsi nell'ultimo fascicolo della *Nineteenth Century*.

D'accordo col signor Chamberlain nei giudicare più apparente che reale la pretesa prosperità dell'Inghilterra, cessa di esserlo quando scende alle indagini delle cause e dei rimedi a codesta situazione di cose.

Si dice spesso, specialmente dopo l'inizio della campagna fiscale che se l'importazione inglese supera la sua esportazione, la ragione sta nella sua felice condiziona di potere largamente soddisfare ai suoi bisogni e di avere ad usura i mezzi per pagare ciò che acquista, e da questo fatto si deduce precisamente la prova della sua prosperità.

Il Cross invece crede che l'Inghilterra sia nella condizione di un individuo che acquisti e spenda molto perchè ha fatto molti debiti e non perchè ha guadagnato molto danaro.

Ne consegue che, secondo il Cross, se l'Inghilterra non farà di tutto per ristabilire la sua situazione finanziaria, essa corre verso una catastrofe. L'Inghilterra getta il danaro dalla finestra, o lo spende in cose improduttive — ciò che fa lo stesso.

Il problema è dei più complessi, ed il Cross non pretende di risolverlo; si limita in tale articolo a darne alcuni elementi, che sebbene noti non mancano però d'interesse.

Nei cinque ultimi anni — dice — le spese imperiali e locali sono state di 1400 milioni di sterline contro 943 milioni nei cinque anni precedenti, e 780 nell'ancor precedente quinquennio. Dunque le spese hanno raddoppiato in 10 anni.

La guerra del Sud-Africa entra molto in questo aumento, e da essa è derivato un movimento di danaro considerevole, così questo non ha fatto che mutare di tasca. Gli stipendi, i salari hanno aumentato, il Governo e i Municipii essendo prodighi in tempo di guerra; e il reddito dell'imposta sulla rendita è stato formidabile.

In 5 anni gli stipendi ed i salari degli impiegati dello Stato, dei Municipi e delle grandi Compagnie sono saliti da 60 a 80 milioni di sterline!

I fabbricanti di materiale da guerra, di uniformi, e i proprietari di miniere di carbone hanno visto per le stesse cause aumentare le loro rendite e i loro benefici, e gli operai di queste industrie hanno partecipato a questo benessere.

Tutto ciò induce il Cross ad affermare che a questo punto d'analisi si potrebbe dire che più i Governi spendono, e più i popoli dovrebbero essere in prospere condizioni. Ma se tale conclusione è logica, è però falsa, perchè queste spese costituiscono un'immobilizzazione di capitale e nessun paese potrebbe prodigare il danaro in tale misura senza essere danneggiato e senza trovarsi poi in un grande imbarazzo.

Tutto il danaro così speso da 5 anni in Inghilterra è stato impiegato in opere improduttive; la prosperità non è che apparente, la macchina finanziaria ha subito una tale tensione che sta per essere disorganizzata.

Il Cross ne esamina i segni precursori. Il tasso dello sconto subisce fluttuazioni quotidiane; i municipi, le colonie non trovano a Londra più danaro, e, quando esse ne trovano, è danaro del Continente. Per la prima volta nei tempi moderni l'Inghilterra è divenuta da 6 o 7 anni un paese che contrae prestiti su larga scala cogli altri paesi, nel tempo stesso che essa fa a loro prestiti.

Il Cross aggiunge: « E' un segno fatale della nostra prodigalità eccessiva. Il nostro capitale liquido è stato troppo immobilizzato in costruzioni di ogni genere nella madre patria e nelle colonie: è stato impiegato a bere ed a mangiare, ad acquistare vestiti, a pagare divertimenti; d'altro lato, eccettuato il carbone, è difficile indicare un solo articolo importante di cui la produzione abbia aumentato negli ultimi 5 anni nella stessa proporzione delle spese. Così non vi è stato nè nella nostra produzione agricola, nè in quella delle industrie tessili e del ferro un aumento sufficiente a spiegare ciò che vien chiamato la nostra prosperità fenomenale. Da ciò la questione: « Che influenza hanno avuto i prestiti sulla produzione di questa prosperità simulata? »

Ricordando l'esperienza della Germania e degli Stati Uniti che hanno traversato crisi consimili, il Cross crede che l'Inghilterra raggiungerà una prosperità reale, se saprà ridurre le sue spese a proporzioni ragionevoli. La situazione finanziaria è il nodo della questione; che avverrebbe infatti nel mercato finanziario se delle grosse somme di danaro continentale fossero subitamente ritirate da Londra?

Dopo aver ricordato che in aprile, all'Istituto dei banchieri, il sig. Rozenraad ha insistito sulla necessità per la Banca Inglese di ricordarsi ciò che l'Inghilterra deve alla Francia, all'Austria e ad altri paesi, il Cross dice che da allora la situazione è ancor peggiorata, e conclude:

« Ciò che bisogna fare non è contrarre ulteriori prestiti, ma ridiventare un paese creditore, tanto in conto corrente quanto in conto capitale ».

Uomini del risorgimento italiano.

Livio Zambeccari.

Niccolò Tommaseo diceva ai giovani:

« Fra le distrazioni del mondo si vengono illanguidendo le ricordanze, l'anima perde della propria vita che è posta nella memoria e nel sentimento, imbecillisce moralmente, e, facendosi stupida al dovere, sottrae a sè delicati piaceri. »

Ora chi ha più diritto a memoria di gratitudine da parte di un popolo libero e indipendente di quegli uomini che operarono e patirono per dar a noi libera, indipendente e unita la patria? I vecchi liberali ebbero ognora accesi in cuore due fuochi sacri, la fede in Dio e l'amore all'Italia, e a questa tutto sacrificarono, i piaceri e i comodi propri, le sostanze e la vita.

Uno di tali uomini fu il conte Livio Zambeccari di Bologna. Giovanissimo egli era nella setta dei Carbonari, cui appartenevano tanti illustri italiani. Soffocati i moti di quei generosi, chi di essi lasciò la testa sul patibolo, chi macerò in orride prigioni (lo sanno le segrete di Lubiana e dello Spielberg), e chi meno sventurato, esulò. Tra questi ultimi fu lo Zambeccari. In Ispagna e in America combattè, come semplice soldato, per la libertà di quei popoli; ma nel 1836 era colonnello capo di Stato Maggiore di Bento Gonzales da Silva. Nel 1843 Zambeccari a Napoli e in Sicilia organizza una grande rivolta; indi si trova al tentativo di sollevazione dei fratelli Muratori in Rimini. Generosi, vani sforzi! Ma il sangue purissimo dei martiri non fu inutile.

Venne il 1848 tutto vulcanico, e l'Italia arse da un capo all'altro di vasto incendio di guerra. La rivoluzione scuoteva i troni: voleva liberare il paese sfrattandone lo straniero. Zambeccari va ad assicurare la libertà a Modena: ha con sè un corpo di 1500 volontari. Ridottisi questi a 1200, si spinge poi al Po.

Erano essi tutti studenti. Oh la scolaresca italiana generosa e nobile sempre! Passa il Po co' suoi cui aveva dato il nome di Cacciatori dell'Alto Reno. Questi valorosi presero parte alle più importanti fazioni che in quella campagna di guerra si combatterono nel Veneto, meritando lodi persino dal nemico.

In sul finire del '48 lo Zambeccari co' suoi ritorna a Bologna. Poco vi sta, essendo mandato a sedere nella Costituente romana, e a Roma rimane sino alla proclamazione della Repubblica.

Il 26 aprile 1849 egli giunge in Ancona, destinatovi comandante militare.

Il 24 maggio gli austriaci, 12,000, guidati dal Wimpffen compaiono avanti Ancona. La difesa della città fu disperata: lo Zambeccari nulla aveva trascurato per resistere il più lungamente possibile. Il commissario Chierici per rimeritarlo dell'intelligenza, capacità e valore dimostrati, aveva proposto al Ministro della Guerra, Giuseppe Avezzana, la promozione dello Zambeccari a generale. Ma il 20 giugno Ancona dovè capitolare. Zambeccari, con il commissario straordinario per le Marche e Romagne, Luigi Chierici, e con il preside della città, Giuseppe Camillo Mattioli, che l'atto della capitolazione non vollero firmare, su legno inglese, il « Frolick » comandato dal capitano Wansitard, salpò per Corfù. Ma lo Zambeccari nell'ottobre di quello stesso anno fu costretto a lasciare Corfù e si condusse a stabilirsi a Torino, poi ad Atene.

Più tardi andò a stabilirsi a Torino, rocca della libertà. Quel piccolo regno era forte, nonostante i patiti rovesci; aveva uomini di grande carattere, primi Vittorio Emanuele II e i suoi ministri D'Azeglio e Cavour.

In quell'ambiente e con quei contatti, Zambeccari che in cima d'ogni suo pensiero e in cuore aveva sempre la patria, Zambeccari (come ben disse lo storico, suo biografo, Francesco Bertolini) il Carbonaro del 21, il mazziniano del 48, si era fatto monarchico, vinto la sua antica fede dalle virtù del Re Galantuomo.

Nel 1859 Zambeccari con animo esultante ritornò alla sua diletta, libera Bologna. Non l'età, bensì la malandata salute gli impedisce di partecipare all'epopea garibaldina del 1860; ma Giuseppe Garibaldi rammentando il suo commilitone d'America, vuole seco lo Zambeccari, cui in Napoli dà a coprire elevate cariche, tra le altre quella d'ispettore generale dell'esercito meridionale.

Compiuta la redenzione del Mezzogiorno, l'Eroe, novello Cincinnato, si ritira a vita privata, e altrettanto fa lo Zambeccari. Che questi avesse desiderato e sperato di prendere parte alla campagna del 60 non vi ha dubbio. Qual fuoco scaldasse sempre il petto del vecchio soldato, nonostante che il male minasse il corpo dell'ottimo Livio, lo dimostra una lettera di lui all'amico suo professore Luigi Chierici, scritta poco dopo che il Garibaldi con i suoi *Mille* era salpato dallo scoglio di Quarto. Tale lettera si dà oggi, per la prima volta, alla stampa, come dono ai lettori di questo antico foglio. Essa ha porto a me occasione di ricordare il suo autore nel trentaquattresimo anniversario di questo giorno (memorando in tutti i fasti della umanità), in cui l'Italia, per volere di Dio, di Re e di Popolo, con un solo principe, con una sola bandiera, con un solo patto, riconquistò la sua insigne metropoli, questa Roma, che con la propria grandezza troncò qualunque emulazione fra le città minori e fu suggello perpetuo di unione e di forza. Livio Zambeccari non potè vedere l'avveramento di questo suo ardente sogno: il patriota illustre che era nato il 30 giugno 1802, aveva chiuso gli occhi al sonno eterno il 2 dicembre 1862.

T. C.

Ecco la lettera di lui.

Bologna, 24 maggio 60.

Ottimo amico Chierici,

Debbo meramente ad un caso fortunato sapere tue nuove. Ho avuto occasione di qui relazionarmi al capitano Sebastiano Fabbri, che mi ha detto ogni bene di te e della cordiale amicizia che lega entrambi.

Grazie a Dio che son venuto a sapere che stai bene e che sei ricco di numerosa e bella figliuolanza, della cui educazione non dubito, che sono ben certo l'avrai data come si deve attendere da uomo come sei di principii sanissimi e per eccellenza italiani.

All'appello che fa l'Italia de' suoi dispersi figli, per ora sei pienamente esonerato dal concorrere di persona. Si può essere utile alla patria in mille modi, e l'obbligo che t'incombe di attendere alla completa educazione de' tuoi figli, ti assolve giustamente. Lascia a noi la cura di seguitare la lotta colle tirannidi straniera ed interna.

L'Italia vuole essere indipendente e unita dalle Alp

al Lilibeo sotto lo scettro di Vittorio Emanuele, e lo sarà ed in breve. Non ho preso servizio, perchè son di quelli che rifuggono il mestiere di guarnigione; ma alla prima tromba che suoni, la spada che servì l'Italia nel 48 e 49, tornerà a fare il suo dovere.

Cogli questo intervallo che s'accorcia ogni giorno più, per scrivermi confermandomi le notizie ricevute e della tua signora e di te e de' tuoi figli, dimmi della buona riuscita della mia figlioccia, e di quanto può interessarmi sul conto tuo e del paese che abito. Scrivo in fretta, perchè presidente di varie Commissioni politiche e industriali. L'Associazione La Nazione, di quella degli Operai, del Tiro a segno nazionale, che fra poco sarà installato definitivamente. Aggiungi altre occupazioni, come la fondazione di un giornale quotidiano col titolo *L'Azione* che vedrà la luce fra tre o quattro giorni, ed altri annessi e connessi. Vedrai che 24 ore fuggono velocissime ed appena riposo 5 ore su quelle. Così vivo: senza occupazione morrei.

Sta sano. Abbracciami tutti i tuoi e chi si ricorda teco del tutto tuo affezionatissimo

Livio Zambeccari.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. che approva la variante al piano regolatore di ampliamento della città di Genova.

R. D. per l'erezione in Ente morale della fondazione « Francesco Colzi » in Firenze.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero Poste e Telegrafi.

Conto riassuntivo del tesoro al 31 agosto.

R. Esercito. — Movimento degli ufficiali:

Stato Maggiore — Gorrao Antonio, ten. col. capo S. M. Div. Padova, trasf. com. Corpo S. M. — Fabbri Augusto, magg. comando V Corpo, nom. capo S. M. Div. Padova.

Fanteria — Bessi Edmondo cap. 94. Frulli Adolfo cap. 1. bers. coll. asp. 1 anno; Peronetti Giuseppe, id. asp. rich. 53; Garavaglia Manfredo id. id. 34; Della Sera Settimio id. a. S. M. coll. asp. 1 anno; Giannone Umberto id. 51 id.

Servanto Giovanni, col. 94 fant. trasf. com. 1. alpini; Gazzola Imerio ten. col. S. M. prom. col. 5 fant.; Raspi Alessandro id. 44 id. 94; Regazzi Guido cap. 3 bers. com. Scuola tiro.

Artiglieria — Omati Luigi col. disp. coll. asp. 1 anno; Marro Prospero magg. coll. a disposizione del Ministero.

Genio — Ventani Giuseppe ten. col. trasf. sotto dir. Brescia; Filippa Vittorio id. id. Verona. Polleschi Antonio magg. id. Genova. Orsi Carlo id. 5 genio. Giannuzzi Alfredo id. com. Scuola guerra professore titolare; Chierchia Raffaele id. trasf. 3 genio.

Contabili — Battaglia, magg. trasf. leg. car. Verona; Ferri id. magazz. caser. Genova.

Il Bollettino pubblica pure la nomina dei nuovi sottotenenti nelle diverse armi e nel Corpo contabile.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Bari, 19, ore 16.10. — In Modugno iersera verso le 23, durante lo sparo di batterie per la festa di San Rocco, avvenne una grave disgrazia. Un carro, le cui bestie si erano spaventate alle detonazioni, travolse parecchie persone. Uno, Antonio Rossetti, assessore del Comune, morì quasi subito; il fratello Gennaro, tenente di fanteria, riportò una ferita nel piede destro; Giuseppe Silvestre, rimasto ferito gravemente, morì poche ore dopo. Il vetturale fu tratto in arresto.

Padova, 17 — La Giunta municipale ha elargito, per festeggiare il lieto evento, 2000 lire in opere di beneficenza.

Hanno pubblicato manifesti il Sindaco e l'Associazione Vittorio Emanuele III.

Anche in Provincia, a Monselice, Este, Bassano furono pubblicati manifesti ed elargite somme per beneficenza.

— La Società XX Settembre, in occasione della prossima festa nazionale, pubblicherà un manifesto. Verrà inaugurata la bandiera della Società, oratore l'on. Manzato. Verrà anche pubblicata una cartolina commemorativa.

Taranto, 18 — (*Karico*). Per invito del contrammiraglio Palumbo, vi fu festa al « Tennis » per la nascita del Principe di Piemonte.

Sebbene il tempo fosse piovoso, pure la festa fu animatissima e vi intervennero molte signore.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

Il raccolto del riso riesce, secondo le previsioni fatte l'ultima decade, buono ed abbondante. Quello del granturco, a cui ha nociuto la siccità di quest'anno, risulta invece assai vario, per qualità e quantità da un luogo all'altro. L'uva, sebbene sia stata in qualche luogo un po' contrariata dall'abbassamento repentino della temperatura, è sempre assai promettente, eccetto che nelle zone colpite dalla grandine; e la vendemmia, che ormai è incominciata dappertutto, dà a sperare assai bene. Bene pure si spera dal castagno, dall'olivo e dagli agrumi, che si sono avvantaggiati per le ultime pioggie.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso del Libero Pensiero.

(S) **Parigi**, 19. — Numerosi delegati dei gruppi del Libero Pensiero sono partiti per prender parte ai lavori del Congresso del Libero Pensiero che si riunirà il 20 corr. a Roma.

I delegati francesi, inglesi e belgi sono partiti alle ore 11,50 ed altri alle 2,5 del pomeriggio col treno diretto per Modane.

Echi del Congresso della stampa a Vienna.

Vienna, 19. — I membri del Congresso internazionale della stampa si sono recati ieri ad Ischl-Sanctwolfang ed hanno fatto una escursione a Schafeberg. Quivi ebbe luogo un banchetto in loro onore, coll'intervento del Borgomastro, che dettò il benvenuto agli ospiti.

Congresso dei medici e naturalisti.

Belgrado, 19. — Il Congresso dei medici e dei naturalisti è stato inaugurato alla presenza del Re, il quale ha poscia inaugurato l'Esposizione di arti sud-slave.

Congresso socialista tedesco.

Brema, 19. — Schmalfeld augura il benvenuto ai delegati.

Bebel si rallegra che, malgrado la violenza della discussione nel Congresso di Dresda, si sia potuta evitare la scissione nel partito. Poi scusa l'assenza di Singer, che è ammalato.

Dietz ed Hebert sono eletti presidenti. Il Congresso completa quindi l'ufficio di presidenza e discuterà da prima la nuova organizzazione.

Il Congresso storico.

Foligno 18. — (*Joseph*). Stamattina, nella sala consigliare comunale è stato inaugurato il Congresso storico, indetto dalla R. Deputazione di Storia Patria.

Erano presenti tutti i membri di essa, numerosi soci collaboratori, il sindaco, il sotto-prefetto, il pres. della Deput. Prov., il pretore, il colonnello del 1° Regg. di artiglieria, le rappresentanze dei Comuni del Circondario, ed una folla d'invitati tra cui molte signore.

Il sindaco Alessandro Mercurelli ha salutato in nome della città i congressisti.

Il conte Fenni, presidente della Deputazione, ha inaugurato il Congresso.

Subito appresso sono state inaugurate la Pinacoteca Comunale e la Sala del Risorgimento italiano con un bel discorso dell'ass. per l'istruzione, avv. Arturo Buffetti.

Nel pomeriggio v'è stata la prima riunione del Congresso, presenti oltre quaranta soci: presiedeva il conte Fenni. Prima di iniziare lo svolgimento delle comunicazioni, per unanime consenso, sono state discusse due importanti proposte formulate da mons. Faloci: l'una riguardante i restauri del Palazzo Trinci in Foligno, l'altra una Esposizione dell'arte antica umbra da farsi in Foligno nell'anno venturo.

L'assemblea, lodando le sollecitazioni di mons. Faloci, ha deciso di insistere presso il Ministero dell'Istruzione per il compimento dei restauri, ed ha rimesso ad altra riunione ogni deliberazione intorno all'Esposizione.

Congresso dell'industria del cuoio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 19, ore 17.20. — (*ermon*). Nell'Anfiteatro di chimica nel Museo Industriale è stato inaugurato, presenti le autorità, il VII Congresso dell'Associazione Internazionale dei chimici dell'industria del cuoio. I congressisti sono un centinaio. Il pres. dott. Le Petit ha fatto un bel discorso in francese, in tedesco, in inglese ed in italiano.

Al dott. Nihoul, belga, è stato consegnato il premio stabilito dall'inglese Seymour in 10 lire sterline ed in una medaglia per il miglior lavoro chimico sull'industria del cuoio pubblicato nel 1903.

Sono state distribuite ai dottori Paessler e Koerner di Friburgo e Boeg scandinavo le stesse medaglie non consegnate nei tre anni precedenti.

Il Congresso dei Pompieri

Parigi, 19. — Gli ufficiali dei pompieri francesi e stranieri riuniti a Parigi in occasione dell'Unione nazionale dei pompieri, si recarono oggi al Cimitero di Montparnasse e deposero corone sulle tombe dei pompieri morti nell'adempimento del loro dovere.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 19. Gli iscritti marittimi hanno votato un ordine del giorno che approva le modificazioni proposte pei movimenti delle navi allo scopo di facilitare i lavori dei *docks*.

Oggi seicento operai lavoravano sulle navi e centoventi sui *docks*.

Gli operai della fabbrica di calzature Augusto che sono in isciopero, hanno fatto stamane una dimostrazione per le vie.

La polizia li ha dispersi.

Marsiglia, 19. I negozianti di farine, in seguito alla ripresa del lavoro da parte di un numeroso gruppo di carrettieri, hanno deciso di riaprire i loro stabilimenti.

Essi insistono però nel rifiuto di accettare le nuove tariffe dei carrettieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 20 settembre 1904 — S. Gioerio
Leva il Sole alle ore 5.56 m. — Tramonta alle 6.10 s.
Leva la Luna alle ore 4,3 s. — Tramonta alle 11.44 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 19 Settembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	5.2	3/4 coper.	Nizza	14.1	1/4 coper.
Amburgo	6.4	sereno	Zurigo	4.8	sereno
Vienna	4.8	3/4 coper	Costantin.li	—	—
Madrid	13.9	3/4 coper.	Malta	22.9	3/4 coper.
Parigi	9.1	sereno	Atene	18.6	3/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.5	sereno	calmo	21.0	9.0
Torino	12.7	coperto	—	20.6	12.2
Milano	12.6	coperto	—	21.6	12.7
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	12.3	3/4 coperto	—	17.1	10.7
Ravenna	14.1	1/4 coperto	—	17.2	11.8
Ancona	14.2	piovoso	agitato	17.0	11.4
Firenze	13.4	sereno	—	18.8	12.5
Roma	13.0	1/2 coperto	—	22.4	12.4
Bari	13.0	coperto	leg. mosso	18.7	11.9
Napoli	13.0	coperto	leg. mosso	19.0	12.3
Caggiano	6.5	coperto	—	13.4	5.9
Tiriolo	13.0	coperto	—	17.2	7.8
Palermo	18.6	sereno	calmo	26.2	15.7
Messina	18.0	3/4 coperto	calmo	24.8	16.3
Cagliari	20.0	sereno	leg. mosso	25.0	13.8

Probabilità: venti moderati o forti intorno a levante; cielo quasi ovunque nuvoloso, con alcune pioggie specialmente sul versante adriatico; mare agitato specialmente l'Adriatico.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.7 Termometro centigr. ***massima 20.7 minima 12.4.*** Umidità relativa 28 assoluta 4.71. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo poco nuvoloso.

Sciarada.

Il *primier* dell'uomo in mezzo:
Il *secondo* i campi e i prati
Cuopre spesso con gran danno.
Ed il *tutto* tutti il sanno,
Vien dal mare o sulla mensa
Sta fra i cibi delicati
Che natura ci dispensa.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CASTEL-VETRO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 16 e 17 settembre 1904
Nati 139 compresi 7 nati morti
Morti 45 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Padula Rocco Renato fu Antonio, Potenza, 27, stud. celibe
Bolognesi Antonio fu Giovanni, Stellate, 51, cameriere, conj.
Iannola Maria di Pietro, Pareto, 19, nubile
Cinelli Giacomo di Antonio, Tivoli, 52, oste, conj.
Sambuccini Alberto di Giuseppe, Roma, 22, usciere, celibe
Sampetrino Giuseppe, Roma, 13, campagnolo, celibe
Fusani Marianna di Cerdiano, Palestrina, 29, contad. celibe
Cecchini Antonia di Vincenzo, Antrodoco, 20, nubile
Ottaviani Antonio di Bernardino, Filettino, 71, conj.
Barone Caterina di Pasquale, S. Demetrio, 25, conj. Ventura
Prosperi Gaetano fu Giov. Antonio, Carsoli, 65, murat. conj.
Gasparri Maria di Giuseppe, Roma, 7
Gemma Salvatore fu Luigi, 60
Funaro Donato di Giuseppe, Aquila, 33, industriante, celibe
Rebaudengo Aristide di Lorenzo, Mondovì, 52, ingeg. conj.
Borghese Beatrice di Cesare, Roma, 24, nubile
Santangelo Antonio di Vincenzo, Salemi, 33, impieg. conj.
Arnaldi Ersilia fu Cesare, Roma, 20, nubile
Torretta Maria fu Francesco, Paliano, 67, conj. Casadei
Guerrini Caterina di Vincenzo, Nerola, 29, ved. Agnelli
Maceroli Luigi fu Antonio, Roma, 25, impieg. conj.
Liberati Berardo di Angelo, 21, pastore, celibe
Nofroni Angelo di Ferdinando, Chiusi, 21, terrazziere, celibe
Coppa Angelo fu Carlo, Roma, 76, operaio, ved.
Arci Oliva fu Francesco, Veroli, 33, conj. Canini
Paire Giuseppe di Cloleveo (Francia), 26, sacerdote, celibe
Ricipitti Giovanni fu Angelo, Alfonsine, 41
Chezzi Filippo fu Andrea, 41, facchino, celibe
Grassi Barbara fu Ferdinando, Castel Martini 86, ved. Tommei
Micardi Vincenzo, Sinigaglia, 70, calzolaio, conj.
Gozzi Giuseppa fu Anglo, Farabiagio, 48, ved. Gagliardi
Sabatini Ida di Costantino, Roma, 24, conj. Marinucci
Lachmann Giuseppa fu Nicola, Roma, 41, conj. Zampini
Parchi Augusto fu Lorenzo, Roma, 67, impieg. conj.

Umberto Silvagni e la figlia Luigia, Giuditta Lugoboni vedova Poggiani e il Dottor Guido Poggiani adempiono il doloroso ufficio di annunziare la morte di

IDA SILVAGNI nata POGGIANI

loro rispettiva moglie, madre, figlia e sorella, spirata a 39 anni alle ore 14 del 19 Settembre 1904, munita dei conforti religiosi, dopo lunga, crudele e implacabile malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1227 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1224 per l'Amministrazione.

Vedi avviso 4. pagina.

Lo sciopero-protesta in Italia

(Nostro servizio particolare).

A Milano.

L'ordine del giorno dei deputati di estrema.

Milano, 18, ore 17.20 — Eccovi il testo dell'ordine del giorno, votato dalla riunione dei deputati dell'estrema:

« I deputati dell'Estrema Sinistra, convenuti a Milano, constatano con vivo compiacimento il generoso risveglio delle energie popolari in difesa del diritto alla vita dei lavoratori,

« confermano la opportunità della convocazione del Parlamento per discutervi l'azione del Governo e le conseguenti responsabilità,

« Per loro conto dichiarano fin d'ora che le feroci repressioni sono indegne di un Governo civile rendendone impossibile la permanenza al potere,

« si impegnano inoltre di proporre misure che rendano impossibile, da parte della forza pubblica, l'abuso delle armi e certa l'esemplare punizione degli eventuali colpevoli, e di esigerne la discussione valendosi di tutti i mezzi parlamentari, non escluso, occorrendo l'ostruzionismo. »

L'on. Mangiagalli fece riserve sull'inciso cominciante *per loro conto*.

Il Comizio dell'« Arena. »

Milano, 19, ore 1.10. — (*Consegnato alle 10,45.*) — Al comizio nell'Arena parteciparono 40,000 persone. Parlarono Corradi, il quale presenta l'ordine del giorno della Camera del lavoro e stigmatizza i ferrovieri; Cabrini, il quale, premesso che le dichiarazioni dell'on. Giolitti al Sindaco di Milano dovevano considerarsi come non avvenute, sostiene che non si dovrà dar tregua al Ministero fino a tanto che non si sia ottenuta la legge desiderata, usando al bisogno anche dell'arma ostruzionista.

Turati personalmente non accetta l'ordine del giorno della Camera del lavoro, ma non ne parlerà. Comunica, illustrandolo, l'ordine del giorno dei deputati dell'Estrema Sinistra, che non cercano alcuna ritirata.

L'anarchico Braccialarghe chiama traditore Turati e conchiude accettando l'ordine del giorno, perchè « il popolo è immaturo alle rivendicazioni. »

Branconi scagiona la Commissione dei ferrovieri ed i ferrovieri accusati di tradimento ed annuncia che questi avevano scioperato a Rivarolo, a San Pier d'Arena, ad Alessandria e su quasi tutte le linee a trazione elettrica.

L'anarchico Monetti propone di protrarre la cessazione dello sciopero fino a mercoledì.

Lazzeri, cercando diversivi, attacca il Sindaco di Milano per giustificare la ritirata della Commissione. E' disapprovato; Labriola cerca di coprirlo convenendo nei concetti della Commissione, ma proponendo, però, un emendamento diretto a protrarre a mercoledì la cessazione dello sciopero, allo scopo di sperimentare così l'atteggiamento del Governo.

Il Comizio l'approva dopochè Bellotti ebbe dichiarata opportuna la dilazione per reclamare l'adesione dei ferrovieri ed impedire la rivista militare del 20 corrente.

Si assicura che tra ieri ed oggi la Polizia abbia arrestato più centinaia di malviventi la cui partecipazione alle dimostrazioni preoccupa assai, specialmente perchè mezza città è lasciata nel buio perfetto.

La giornata di ieri - I Comizi.

Milano 19, ore 17.50. (*consegnato alle 23*). — Oggi giornata di passione e di delusioni per i nostri rivoluzionari. Incominciano fra essi i dissensi e le recriminazioni. Frattanto nella cittadinanza, soggiaciuta per tre giorni al brutale ed infecondo movimento, si determina uno spirito di reazione contro le ingiuste restrizioni ai più elementari bisogni della vita civile.

Stamane gran parte dei negozi si riaprirono, tenendo tuttavia socchiuse le porte e coperte le vetrine.

Restano chiusi i grandi magazzini Bocconi e dell'Unione Cooperativa.

Ieri furono rimandate le corse al Trotter. Ancora stasera sono chiusi i teatri. Corrono circa la metà delle vetture pubbliche.

Gli incidenti creati dai fautori della continuazione dello sciopero, vanno risolvendosi quasi tutti a loro danno, con legnate e parecchi arresti che vengono il più spesso revocati dopo una remanzina.

Stamane si tenne un Comizio all'Arena, assaissimo meno popolato degli scorsi giorni. Lazzari si sfogò contro il Sindaco e contro gli esercenti la cui Federazione pubblicò un manifesto di protesta contro la tirannia dei demagogisti, mise in campo la questione degli affitti delle case e disse doversi sperimentare su questo lo spirito democratico del Sindaco.

L'operaio ferroviere Bertolotti annunciò il distacco degli operai delle officine dalle organizzazioni dei ferrovieri in segno di protesta contro la loro mancata solidarietà.

Alla Stazione centrale vi fu, alle ore 11, un falso allarme per l'avvicinarsi di turbe di dimostranti che si temeva volessero costringere allo sciopero ferroviario.

Perciò gli sbocchi del piazzale della Stazione erano occupati dalla cavalleria e la città era percorsa per lungo e per largo da pattuglie e plotoni composti di guardie di P. S. e di finanza e di carabinieri.

Per l'arresto del servizio di scarico delle merci negli scali delle porte Romana e Garibaldi stanno fermi 300 vagoni di uva che va a male.

La Giunta, preoccupata della sporcizia e del buio delle strade fece intendere che non poteva più tollerare la mancanza del servizio degli spazzini e di quello della produzione del gas. Essa ottenne che squadre di spazzini si ponessero al lavoro nel pomeriggio; ma gli ammonimenti e le minaccie di cui furono fatti segno dagli agenti dello sciopero, determinarono contro questi ultimi in piazza del Duomo, una vera furia di pugni da parte dei cittadini, che li consegnarono alle guardie e applaudivano queste allorchè operavano qualche arresto.

Ora si fanno ritirare gli spazzini per sottrarli alle ire degli scioperanti che escono dal Comizio.

I gassisti torneranno domani mattina al lavoro se la Direzione del Gas consentirà ad alcune concessioni relative ad una vertenza precedente.

In ogni modo ci vorranno 24 ore di produzione onde ottenere la sufficiente pressione del gas per l'illuminazione delle strade e 48 per il gas ad uso privato. Stasera si ricorrerà ai moccoletti nei lampioni.

Non fu possibile ottenere oggi il ritorno al lavoro dei tipografi dei giornali.

La Federazione dei lavoratori del libro lo promise per le ore 19 di domani.

— *ore 18.15 — (consegnato alle ore 23).* — Il Comizio del pomeriggio, popoloso come stamane e d'interesse locale, votava unanime, dopo discorsi di anarchici e di socialisti, un ordine del giorno richiedente al Municipio la costruzione di case operaie e l'applicazione della tariffa per le pigioni.

Dopo che l'on. Cabrini ebbe parlato esaltando le nuove Cinque Giornate di Milano, fu votato ad unanimità un altro ordine del giorno contro gli arresti avvenuti durante lo sciopero.

Dopo il Comizio una colonna di dimostranti si recò in piazza del Duomo ove avvenne un parapiglia con una quindicina di arresti.

Riceviamo il seguente telegramma, che pubblichiamo integralmente:

Milano, 19, ore 23.45. **Una numerosa adunanza di cittadini rappresentanti tutte le classi sociali, indignata che l'autorità comunale servilmente impedisca il ripristino della normale vita cittadina, protesta apertamente e decide di unirsi in forte Lega, pronta ad agire per la tutela della propria libertà.**

Pel Comitato: *Campari, dott. Corti, Viganò.*

A Torino.

(S) **Torino**, 19. — La città è tranquillissima ed ha ripreso la sua vita normale.

I tram circolano; in tutte le officine è stato ripreso il lavoro.

Torino, 19, ore 17,15 — (*ermon*). La città ha l'aspetto normale. Pochi stabilimenti industriali sono chiusi, per decisione precedente dei proprietari in vista della festa del XX Settembre.

Gli arrestati denunciati all'Autorità Giudiziaria per i disordini di sabato sono nove, responsabili di oltraggio e di vie di fatto contro guardie. Verranno giudicati mercoledì.

Lo sciopero dei ferrovieri.

Nofri, interpellato sullo sciopero dei ferrovieri, assicurò che questo fu proclamato e che fallì per le adesioni soltanto parziali di alcuni centri.

L'esercito negli scioperi.

La *Gazzetta del Popolo* inneggia giustamente all'esercito il quale mai fece atti d'impazienza, nè cedette ad impeti d'ira nonostante il contegno insultante di alcuni sciagurati che facevano torto alla maggioranza dei pacifici dimostranti.

Egregiamente diceva ieri appunto l'on. Saracco: « Se dovessi indicare la bandiera intorno a cui stringersi pel partito liberale, indicherei l'esercito, dove è tanta nobiltà di proposito, tanto spirito di sacrificio, tanto sano principio di autorità. »

A Genova.

(S) **Genova**, 19. — Lo sciopero è cessato; il servizio ferroviario procede regolarmente. Gli operai, compresi quelli del porto, hanno ripreso il lavoro; soltanto i tramvieri lo riprenderanno nel pomeriggio.

La notte trascorse tranquillamente. Vi fu un'affettuosa dimostrazione all'esercito in piazza Carlo Felice ed un incidente doloroso avvenuto al passaggio della vettura del generale Escard, che si recava in servizio a Sampierdarena.

Alcuni scioperanti vollero violentemente arrestare la vettura, ma ne furono impediti dagli agenti di pubblica sicurezza accorsi dalla vicina caserma di via Milano, i quali procedettero all'arresto degli aggressori.

Gli arrestati si ribellarono colpendo alla testa l'agente Gatoso Giuseppe e cercando di disarmarlo.

L'agente si difese esplodendo la rivoltella e rimase ucciso il principale degli aggressori.

A Livorno.

Livorno, 19, ore 13.50 — (*Salce*). Stamane gli stabilimenti industriali, essendo presenti pochi operai, non sono stati aperti.

I negozi sono tutti aperti. Mancano i trams e le carrozze.

I servizi postali nei sobborghi e nei villaggi vengono eseguiti da fattorini in bicicletta.

La libertà dei commessi di negozio, reclamata dalle Commissioni, è stata concessa pacificamente.

Alle 10 un migliaio di persone — in maggioranza ragazzi — si sono riuniti in comizio. Hanno parlato l'avv. Modigliani, che ha biasimato l'incompleta organizzazione, Ricciardi segretario dei bottigliai, l'avv. Cocchella ed altri. Al ritorno la ragazzaglia ha fatto chiudere i negozi lungo le vie per le quali passava. La truppa li ha dispersi e ne ha arrestato uno còlto a far danni.

I dimostranti si sono riuniti sotto il Municipio ed hanno chiesto il gonfalone. L'ispettore Borrelli l'ha fatto esporre sulla terrazza ed è stato applaudito.

Alle 13 tutti i negozi sono stati chiusi ed ora la città è monotonamente tranquilla.

Livorno, 19, ore 20.35. — (*Salce*). I giornali cittadini fecero edizioni mattutine.

I fanali a gas furono accesi dalle guardie daziarie, scortati dai carabinieri.

La piazza e la via Vittorio Emanuele sono illuminate a luce elettrica.

Le vie principali sono affollate, specialmente di uomini. Continua la tranquillità.

A Bologna.

Bologna, 18, ore 20,35. — (Consegnato il 19 alle ore 10,40). Nonostante i tentativi contro i trams ed altri incidenti, tutti i servizi pubblici funzionarono mercè l'intervento della truppa. La Camera del lavoro deliberò la fine dello sciopero e di chiedere la liberazione di una settantina di arrestati. Domani sciopereranno i contadini.

A Cesena.

Cesena, 18. — (*Lolli*). Lo sciopero generale durerà fino a domani.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto aderendo alla dimostrazione. La vita della città è completamente arrestata: tutti gli esercizi sono chiusi e portano una striscia listata a bruno con la scritta: « Chiuso per lutto e protesta ».

Stamane gruppi di dimostranti si sono recati in alcune chiese ed hanno fatto sospendere gli uffici sacri. Sono state sospese le feste ciclo-automobilistiche indette per oggi e la rappresentazione di stasera al Comunale. Oggi è stato fatto in piazza V. E. un Comizio che è riuscito meschino. Hanno parlato Edmondo Pasini per la Camera del lavoro, Gino Giovanni per i socialisti, l'on. Comandini per i repubblicani, Ernesto Stacchiotti per gli anarchici.

A Napoli.

Napoli, 19, ore 14.45. (*Consegnato alle ore 24*) — Nulla di anormale nell'aspetto festivo della città fuorchè i tram mancanti, lo stazionamento della cavalleria nelle piazze, le pattuglie di cavalleria che percorrono le vie principali.

Parecchi gruppi di dimostranti capitanati da spazzini, che si recano alla caccia dei *krumiri*, vengono però man mano sciolti dalla truppa.

Nel Comizio tenutosi dalle Leghe ascritte alla Borsa del lavoro intervennero circa 5000 scioperanti. Fecero discorsi violenti, con spiccato carattere anarchico, De Robbio, Guarino e Merlino. Quest'ultimo disse che l'agitazione si deve continuare fino alla dimissione del Ministero.

Dopo il Comizio, gli scioperanti, usciti alla spicciolata si diressero verso il Museo allo scopo di indurre allo sciopero il personale del tram del Nord.

Sciolti dalla truppa ritornarono a riunirsi verso il Museo per impedire il traffico dei trams.

Riuscirono ad invadere un tram, ne seguirono violente colluttazioni.

Due soldati vennero feriti di bastone; uno di essi stava per essere disarmato.

Allora i compagni, senza ordine superiore, spararono due colpi di fucile in aria.

I dimostranti vennero sbandati.

Simili incidenti vanno ripetendosi qua e là senza riuscire però a turbare la calma.

Per stasera è assicurato il servizio di illuminazione e per domani il pane.

A Firenze.

Firenze, 19 — E stato tenuto un comizio, dopo il quale una colonna non numerosa di dimostranti percorse le vie della città, obbligando a far cessare la circolazione dei trams.

I dimostranti vennero dispersi dalla truppa senza incidenti.

A Foligno.

Foligno, 18 — (*Joseph*) Quest'oggi per iniziativa della locale Camera del Lavoro si sono adunati i rappresentanti delle varie associazioni democratiche per discutere la situazione politica presente, creata dai recenti eccidi proletari.

La riunione non riuscì numerosa, ma però fu alquanto movimentata. Dopo lunga discussione prevalse il parere di non proclamare lo sciopero tra la classe operaia del luogo: sibbene di protestare con un manifesto contro i sistemi adottati dal Governo nel reprimere le agitazioni operaie. Gli anarchici si rifiutarono di sottoscrivere il detto manifesto, che, annuendo l'autorità di P. S. verrà domani affisso per la città.

A Civitavecchia.

Civitavecchia, 19. — Alle 24 cominciò lo sciopero generale. Meno parte degli operai degli stabilimenti dell'allume e del cemento, tutti quelli degli altri cantieri da costruzione non lavorano.

Anche i lavoratori del porto, della ferrovia e delle officine ferroviarie scioperarono.

Stamane gli scioperanti si riunirono sulla piazza imponendo la chiusura dei negozi. Furono però sciolti dalla forza pubblica.

I negozianti per evitare conseguenze hanno chiuso le botteghe.

Per questa notte gli scioperanti, che sono circa tre mila, sono stati invitati dalla Camera del Lavoro in località fuori Porta Corneto per decidere sulla ripresa del lavoro.

Sono giunte in porto 5 torpediniere e la regia nave *Agordat*.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 19 — Oggi vi è sciopero per 24 ore a Firenze, Livorno e Napoli: però i negozi vi sono aperti; vi è pure sciopero a Venezia, ove anche i negozi sono chiusi.

Nella riunione tenuta la scorsa notte a Milano dai ferrovieri è stata respinta la proposta di sciopero.

I treni partono ed arrivano regolarmente in tutte le stazioni.

Lo sciopero è cessato a Forlì e Como.

E' stato indetto a Siena, Carrara, Ascoli Piceno e Novara.

A Venezia ed a Napoli nessun notevole incidente: il servizio ferroviario procede regolarmente; è assicurata l'illuminazione pubblica.

A Genova l'individuo rimasto ucciso ieri da una guardia ch'egli aveva colpito alla testa e che cercava di sarmare per liberare l'anarchico Genziano, fu identificato per Belli Pietro, pregiudicato già ammonito, colpito da sei condanne per oltraggio e ribellione alla truppa.

A Milano continua lo sciopero: però i negozi sono aperti. La circolazione delle carrozze è riattivata.

Il servizio ferroviario procede regolarmente.

Lo sciopero proclamato ieri a Palermo non ha avuto più luogo. Nessun operaio si è astenuto dall'abituale lavoro.

Vi è sciopero anche a Pisa, Prato, Rimini e Ferrara.

A Venezia iersera gli scioperanti spensero e ruppero molti fanali pubblici, imponendo la chiusura dei teatri, degli esercizi pubblici e dei negozi.

Oggi rimasero chiusi gli alberghi ed i negozi; i dimostranti tentarono invano d'invadere la stazione ferroviaria e d'interrompere le comunicazioni telegrafiche.

Stasera regna calma. Un manifesto della Commissione della Camera del lavoro avverte gli operai che lo sciopero finisce stasera a mezzanotte.

A Genova, Firenze e Napoli nessun incidente di rilievo. L'illuminazione delle città fu stasera quasi completa.

A Milano la Camera di lavoro ha pubblicato un manifesto per la ripresa del lavoro a cominciare dalla mezzanotte di domani.

A ROMA.

La fine dello sciopero.

E così anche lo sciopero generale è passato.

Veramente lo sciopero di domenica scorsa in Roma di... generale non ebbe che il nome, perchè, mentre tutti gli esercizi pubblici rimasero aperti, non fu abbandonato il lavoro che in quegli stabilimenti ed in quegli opifici nei quali si è soliti scioperare in tutte le 52 domeniche dell'anno.

Se sciopero quindi vi fu, questo fu limitato quasi esclusivamente ai servizi pubblici.

La Camera del lavoro ha... lavorato senza dubbio con molta furberia. Coll'intimare lo sciopero pel mezzogiorno del sabato, in modo che fra le incertezze dei primi momenti si potesse arrivare a lavorare finchè non si fosse incassato il settimanale, c'era da poter fare, come fu fatta, la grande sparata operaia nella domenica con poca spesa, a patto naturalmente di troncarla al primo minuto del lunedì. Lealmente il metodo non poteva essere migliore per sollevare molto fumo, quando un po' scarso era l'arrosto.

Così hanno pagate le spese dello sciopero i tramvieri, gli spazzini, i vetturini, i macellai del Mattatoio ed i tipografi dei giornali, i quali appunto perchè sono ben *legati* fra loro non si poterono *sciogliere* dalla imposizione della Camera del lavoro, pure accettandola — ed i tipografi stessi lo dichiararono esplicitamente — a malincuore.

Veramente, se nella Camera del lavoro regnasse un po' di giustizia distributiva, perchè i compagni che nello sciopero non perderono altro che... un po' di voce, non contribuiscono ad indennizzare coloro che oltre la voce perderono anche i quattrini?

Oh che la solidarietà operaia è soltanto nelle parole?

La stampa e gli scioperi.

L'on. Barzilai, Presidente dell'Associazione della stampa, ha diretto al Presidente della Federazione del Libro la seguente lettera:

Caro Garofolo

A chi, per lunghi anni, ebbe quotidiana, fraterna consuetudine cogli operai tipografi, serbandone il più caro ricordo e la certezza che cogli scrittori del giornale essi formano una sola famiglia, vogliate consentire una parola schiettamente amica.

Mentre veniamo dall'avere impegnata una campagna per la libertà della stampa contro tutto quanto può limitarla, sarebbe doloroso lasciar credere che voi, meno degli altri di questa libertà suprema foste gelosi e poteste piacervi la soppressione di ogni voce, a tutte una sola sostituendo: la vostra.

Sacrosanto il diritto alla vita, fine della protesta di questi giorni, ma egualmente sacro quello alla libertà « come sa chi per lei vita rifiuta ».

Io sono certo quindi, per la buona conoscenza che ho di voi e dei vostri compagni, che quello che fu il deliberato di un momento nel quale, sopra ogni altro, prevalse il sentimento della solidarietà, non prolungherà più oltre le sue dolorose conseguenze.

Sono certo che coll'autorità che vi è propria voi saprete perchè l'opera attesa sia ridata ai giornali, organi di libero controllo nel comune interesse, su tutti gli atti della vita pubblica, sull'opera di tutte le classi sociali.

Il Comizio dei panattieri.

Ieri mattina circa 300 panattieri si riunirono alla solita sala in via delle Marmorelle, sotto la presidenza di Serrantoni.

Essi, secondo quanto avevano stabilito in precedenti riunioni, e cioè, di dovere continuare nello sciopero se i padroni avessero licenziato qualche operaio, decisero di riprendere il lavoro e di mettere in effetto tale minaccia quando si verificasse un caso simile.

Parlarono Cecchetti, della Camera del lavoro, Serrantoni, Conforti ed altri.

Fu stabilito inoltre di tenere un'altro comizio stamane, alle 11.30, al teatro Pietro Cossa, allo scopo di studiare la proposta di nuovi miglioramenti da chiedere ai padroni, perchè il recente concordato stipulato fra negozianti fornai ed operai non viene, secondo essi, osservato dai padroni, i quali si rifiutano di riconoscere l'ufficio di collocamento e il servizio del turno. Altri, poi, dicono, non vogliono aggiungere al salario mensile, quando il mese è di 31 giorni, la paga corrispettiva alla giornata in più.

Ieri notte soli 30 soldati panattieri lavorarono nei diversi forni.

Tutti i soldati panattieri ritornarono ieri nelle rispettive caserme.

Altre notizie.

Ieri furono soppressi il treno n. 92, che giunge a Roma da Napoli alle 23.50, e i treni merci numeri 2190, 1260 e 1262.

Il servizio del treno num. 92 fu fatto da Ceprano a Roma.

— Stanotte alle 23.10 sono partiti per Firenze 132 carabinieri.

— L'altro giorno in Borgo Pio le guardie municipali Caroli e Polidori arrestarono il muratore Augusto Copparoni, d'a. 31, romano, il quale aveva schiaffeggiato il bracciante della N. U. Liberatore Lucchetti perchè lavorava.

Il Copparoni fu tradotto a Regina Coeli.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 18. — Verso le 4.30 il possidente Zefirino Orazi d'a. 39 da Civita Castellana transitando per la via provinciale giunto nella località S. Lorenzo, territorio di Castel S. Elia, venne fermato da tre sconosciuti bendati ed armati di fucile che gli tolsero l'orologio d'argento del valore di L. 30 ed il portafogli contenente L. 1525.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Gil Blas* informa che la signora Margherita Carrè creerà la parte di Nina nella nuova opera del maestro Massenet *Cherubin*, che sarà rappresentata per la prima volta a Monte Carlo nel febbraio venturo.

Miss Mary Garden sosterrà la parte della protagonista e la signorina Lina Cavalieri quella di Ensolleiad, mentre il baritono Renaud sarà il Filosofo.

— Nella nuova opera del maestro Claude Terrasse *Monsieur de la Palisse* che andrà in scena quanto prima al teatro delle Variétés di Parigi esordiranno due nuovi baritoni i signori Casella e Alberthal.

Il signor Paul Ferrier ha consegnato al signor Samuel, direttore dello stesso teatro, il manoscritto, completamente terminato, di *La Petite Bohème*, nuova operetta in tre atti la cui musica è del maestro Henri Hirschmann.

Il giovane compositore, di cui questa sarà la prima opera data al teatro delle Variétés, ha scritto, dice il *Figaro*, una graziosa partitura di cui si dice il più gran bene e che sembra destinata a prendere un bel posto tra quelle di Leoncavallo e di Puccini.

— FOLIGNO, 18. — *(Joseph).* — Ieri sera al nostro Teatro Piermarini, ove si succedono tra l'entusiasmo generale le rappresentazioni della *Gioconda*, vi furono il debutto della sig.na Carli Lia, contralto, e la serata d'onore del rinomato e valente baritono Nicoletti. Per questo il teatro era più affollato del solito.

La Carli, nella parte della Cieca, che le si attaglia perfettamente per voce, si rivelò una colta artista. Disse con molto sentimento l'aria del *Rosario* e venne calorosamente applaudita dal pubblico.

Il baritono Nicoletti regalò la romanza *La mia bandiera*. Egli fece sfoggio dei suoi mezzi potenti, e nell'interpretazione correttissima della romanza raggiunse i maggiori effetti per l'accento drammatico.

Al serataute furono offerti ricchi doni ed una corona d'alloro.

Gemma Bellincioni a Parigi.

(S) **Parigi** 19. Gemma Bellincioni che si trova da tre settimane a Parigi, ha dichiarato a un redattore del *Temps*, che essa canterà in francese a Parigi, dal 5 al 10 aprile venturo, la *Cabrera* di Gabriele Dupont.

La Bellincioni ha detto che durante la sua carriera artistica, ha cantato una sola volta in francese al teatro di Montecarlo.

Essa ha dichiarato che canterà in francese soltanto la *Cabrera* e chiederà al direttore dell'*Opera* il permesso di cantare in italiano la *Saffo* di Massenet al teatro Sarah Bernardt.

La Bellincioni partirà per Milano, quindi si recherà a Varsavia, Pietroburgo, Cairo e Napoli e poscia tornerà a Parigi.

Drammi di terra e di mare

Il colera nel Caucaso.

(S) **Costantinopoli**, 19 — In seguito a quattro casi di colera constatati a Baku, le provenienze da Batum saranno sottoposte alla visita medica ed alla disinfezione.

Cronaca di Roma

Per il lieto evento. — Fra i telegrammi scambiati pel lieto evento notiamo i seguenti:

Presidente Consiglio Provinciale e Presidente della Deputazione Provinciale — Roma.

Alle SS. LL. ed ai componenti l'onorevole rappresentanza della Provincia di Roma Sua Maestà la Regina Madre invia grazie riconoscenti per la parte presa con tanto affetto alla gioia onde il suo cuore esulta per il fausto avvenimento.

La Dama d'onore march. di *Villamarina.*

— Presidente della Deputazione Provinc. — Roma.

Gli elevati sentimenti e voti dei quali la S. V. O. era interprete in questa fausta circostanza sono giunti singolarmente graditi a S. M. il Re che rende vive grazie alla rappresentanza della Provincia la cui devozione alla Casa Savoia ha ognora così nobili e care manifestazioni.

Il Ministro *Ponzio Vaglia.*

Popovich, Console generale Montenegro.

Le esprimo i cordiali ringraziamenti di Sua Maestà il Re, che accoglieva con benevolo gradimento l'omaggio da lei rivoltogli.

Il Ministro *Ponzio-Vaglia.*

S. E. generale Brusati — Racconigi.

La Società geografica italiana, partecipando al giubilo della Nazione per la nascita del Principe che dovrà continuare le forti e generose tradizioni sabaude, prega V. E. di voler porgere a S. M. il Re, suo Presidente d'onore, ed all'Augusta Sovrana l'espressione della propria gioia insieme con l'omaggio riverente della propria immutabile devozione.

Presidente *Dalla Vedova.*

I nostri Sovrani, cui riuscivano assai graditi i devoti sentimenti da lei espressi a nome di cotesta Società, mandano cordiali grazie a V. S. Ill.ma e consoci pel rinnovato atto di omaggio.

Il Ministro *Ponzio-Vaglia.*

S. E. Ponzio-Vaglia — Racconigi.

Comitato esecutivo Cassa Nazionale Previdenza operai, adunatosi oggi straordinariamente, interpretando sentimenti Consiglio di Amministrazione, presenta a S. M. il Re le più vive azioni di grazie per la cospicua elargizione e per il nobilissimo pensiero di associare alle gioie della Sua Casa un atto di illuminata beneficenza; e fa voti fervidissimi per la prosperità dell'Augusto Neonato.

C. Ferrero di Cambiano — M. Besso — E. Cipriani — V. Magaldi — A. Miglioranzi — L. Torlonia.

XX Settembre. — Anche in quest'anno la fausta ricorrenza della liberazione di Roma sarà festeggiata con la consueta solennità.

Il Sindaco ha pubblicato per la ricorrenza il seguente manifesto:

Romani!

E' questa la data più gloriosa della nostra epopea nazionale, perchè rappresenta il coronamento delle nostre aspirazioni secolari.

Col volger degli anni ognor più grande e solenne appare il ricordo del compimento della nostra unità, consacrata sul Campidoglio, dove si scrissero sempre pagine immortali nella storia del mondo civile.

Romani!

Secoli di fede che non crolla, di perseveranza, di martirii, di dolori, prepararono quella Breccia, che, 34 anni fa, fece passare trionfanti la libertà ed il diritto.

Nel celebrarne la conquista, volgiamo il nostro pensiero riconoscente ai generosi, che in quest'opera concorde di popolo e di Re immolarono se stessi sull'altare della Patria, e col cuore vibrante di affetto volti il nostro saluto alla Reggia di Savoia, ove il Principe testè nato compendierà le tradizioni della Sua Casa Gloriosa eternamente congiunta alla Patria redenta.

Viva il Re! Viva l'Italia!

Il Sindaco ha inoltre disposto:

Le guardie municipali e i vigili di servizio indosseranno in detto giorno l'alta uniforme.

— La campana del Campidoglio sarà suonata alle ore 11 per la durata di 10 minuti.

— Saranno addobbati con i nuovi arazzi i Palazzi Capitolini.

— Sulla torre capitolina sarà issata la bandiera nazionale e sulla terrazza della gradinata del palazzo Senatorio la bandiera del Comune.

— Nella sera i palazzi e la torre capitolina saranno illuminati come di consueto.

— Saranno parimenti illuminati straordinariamente Piazza Colonna dove suonerà la banda comunale, il giardino di Piazza Vittorio Emanuele e le piazze Scossacavalli e Cola di Rienzi e il piazzale avanti la Breccia di Porta Pia dove suoneranno i concerti militari.

La Giunta, come negli anni scorsi si recherà alle ore 15 3|4, insieme ad una rappresentanza del R. Esercito, a deporre una corona sulla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II ed una su quella del compianto Re Umberto I al Pantheon e poscia accompagnata dalla stessa rappresentanza militare si porterà a Porta Pia dove troverà schierate le Associazioni cittadine. Quivi verrà appesa una corona di alloro alla lapide che ricorda i caduti nella gloriosa giornata.

Un drappello di vigili e uno di guardie municipali in alta tenuta si troveranno al Pantheon per prestare ivi servizio durante la cerimonia.

Un plotone di guardie municipali e la banda comunale si troveranno alle ore 15 in piazza SS. Apostoli per precedere il corteo delle Associazioni che partirà da detta piazza alle 15 1|2 precise.

Alla cerimonia presso la storica breccia presterà servizio il Corpo dei vigili col gonfalone del Comune e le bandiere dei Rioni.

Il Comitato a sua volta ha pubblicato il seguente programma:

Ore 6 — Corse podistiche indette dalla Società Lazio.

Ore 8 — Marcia ginnico-militare dei Ricreatorii a Porta Pia.

Ore 9 — Discorso commemorativo.

Ore 11 — Ricevimento dei congressisti del libero pensiero alla Breccia.

Ore 12 — Beneficenza ai poveri del quartiere a cura del Comitato.

Ore 17.20 — Grande spettacolo gratuito al Velodromo Roma (via Porta Salaria) con corse di butteri, campionato di ginnastica, lotteria, ecc. Premi di S. M. il Re e del Ministro della Pubblica Istruzione.

Per avere libero accesso al Velodromo occorre munirsi di un biglietto della lotteria a centesimi 20. (L'introito netto andrà a totale beneficio del Ricreatorio XX Settembre che ha indetta la festa).

Ore 20 — Fiaccolata fantastica del Ricreatorio XX Settembre.

Ore 20.30 — Accensione di fuochi ed innalzamento di globi aerostatici.

Ore 21 — Illuminazione della Breccia e della colonna della Vittoria.

— *La Corsa ciclistica nazionale XX Settembre* ieri ebbe luogo la Gran Gara. Dei 41 inscritti se ne presentarono 36. Mancarono Micheli, Valan, Pinto, Tagliarini e Precchia.

Un numero modesto di ciclisti e motociclisti assistevano a questa partenza, che fu data dopo la piombatura delle macchine, alle ore 8 precise dagli starters Forcatura e Sampoli.

Del Comitato esecutivo della Corsa erano presenti della Giuria: Palma, Guglielmani, P. Trivella, Cantagalli e Panunzi, tutti della « Forza e Coraggio » con a capo il vice-presidente Fabri.

Dopo gli urrà ed il buon viaggio dato ai forti pedalatori il pubblico fece ritorno in città commentando e pronosticando chi sarà il fortunato primo.

A quest'oggi il responso.

— *L'on. Santini e il XX Settembre* — L'on. Santini, quantunque assente da Roma, trovandosi all'estero con suo figlio per diporto, non ha dimenticato la consueta beneficenza che nella ricorrenza del XX Settembre soleva fare ai poveri del quartiere esterno di Porta Pia e Salaria.

Ed anche in quest'anno ha elargito la somma di lire duecento da convertirsi in tanti boni di carne da cent. 40 e di pane da cent. 30 ognuno da distribuirsi alle famiglie più bisognose del quartiere ed in ispecie ai bambini poveri ammalati.

Il riparto dei medesimi fu già fatto a mezzo dei farmacisti del quartiere ed in maggior parte personalmente dagli stessi incaricati.

— *Educatorio G. Mazzini* — Questo Educatorio festeggerà il XX Settembre con una refezione straordinaria agli alunni poveri delle scuole comunali in Prati di Castello.

La refezione avrà luogo alle ore 12 ed i soci dell'Educatorio sono invitati ad intervenire.

— *Ricreatorio « Duca di Genova »* — Questo Ricreatorio prenderà parte alle feste che si terranno oggi a Porta Pia.

Fanfara e squadre ordinarie e speciali dovranno trovarsi questa mattina alle ore 6 alla sede di piazza San Salvatore in Lauro n. 4, in divisa.

Alle ore 2 pom. seconda adunata, per prender parte al concorso al Velodromo.

— *Il Segretariato del Popolo* — Il Segretariato del Popolo (via Tasso 74), ci comunica che farà alle 10 una distribuzione di boni di pane ai poveri, precedentemente iscritti. (Da chi e quando?).

Terrà una conferenza lo studente Gregorio Lecca.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette il padre Ambrogio Aggius, delegato apostolico alle Filippine, e mons. Ragonesi, delegato apostolico in Colombia.

— Nel pomeriggio il Papa ricevette gli ascritti alla Associazione di S. Maria della Mercede.

Sua Santità ebbe per tutti parole benevole e impartì la benedizione apostolica.

— Mercoledì 21, nella Chiesa di S. Eusebio, il Rev.do parroco D. Antonio Chimenti, alle 8, celebrerà la Messa solenne, con accompagnamento di scelta musica, per il suo 25° anniversario di sacerdozio.

— Oggi il card. Gennari si recherà a Nettuno.

Arrivi. — Il generale Mazza, comandante la Divisione militare, fece ritorno ieri in Roma.

Il Congresso internazionale del libero pensiero — Stamane al Collegio Romano sarà inaugurato il Congresso internazionale del libero pensiero.

Nella giornata di ieri giunsero quasi tutte le rappresentanze estere.

L'inaugurazione si terrà nel cortile del Collegio Romano, ove si è costruito un ampio baldacchino di velluto rosso, ed un palco per gli oratori.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal presidente del Comitato romano, prof. Sergi.

Seguirà Haeckel, quindi parlerà l'illustre Berthelot, o, nel caso probabile in cui questi fosse impossibilitato ad intervenire, parlerà Buisson, che leggerà una sua lettera.

Prenderanno poscia la parola Lombroso, Ardigò, Hector Denis, Comway e chiuderà la serie dei discorsi il segretario generale Fournemont.

Terminata la cerimonia inaugurale i congressisti muoveranno per Porta Pia percorrendo piazza Venezia, via Nazionale, via XX Settembre.

Quivi parlerà il deputato Fournemont.

La Massoneria per tale occasione ha pubblicato il seguente programma:

Ore 8,30 precise — Tutti i massoni congressisti e tutti i portabandiera coi rispettivi vessilli debbono trovarsi a Palazzo Giustiniani per recarsi insieme alla inaugurazione del Congresso del Libero Pensiero.

Ore 10 — Tutti i congressisti delle Loggie romane debbono trovarsi nella Sede massonica a Palazzo Giustiniani per attendere che termini la seduta inaugurale del Congresso, e prender parte al corteo che si recherà a Porta Pia.

Ore 20 precise — Tutti i membri della Commissione ordinatrice e tutti i cerimonieri, con le insegne dei gradi massonici, debbono trovarsi a Palazzo Giustiniani per i preparativi del ricevimento.

Ore 21 — Ricevimento massonico.

(Non sarà dato l'accesso a chi non sia munito di regolare tessera personale. I massonici italiani passeranno nel salone delle conferenze e nelle sale delle Loggie romane; gli stranieri passeranno nelle sale del Grande Oriente).

La Congregazione di Carità e il fausto evento. — La Congregazione di Carità di Roma, per solennizzare il fausto evento della nascita di S. A. Reale il Principe di Piemonte, ha deliberato che a tutti i poveri, contro i quali nell'ultima udienza dei giudici conciliatori di Roma, a tutto il 16 corr., sia stato rimesso par sentenza, il giudizio promosso dai relativi proprietari di case per sfratto e pagamento di pigione non superiore alle lire 30 mensili, sia concesso un sussidio, non superiore a 50 lire, atto a pagare, o il debito complessivo per arretramenti e spese o un acconto fino alla concorrenza della predetta somma.

La condizione di povertà verrà accertata dalla Congregazione stessa con le norme in vigore; e la prova del giudizio per sfratto e pagamento di pigione non chè l'entità del debito, dovranno risultare da certificato del cancelliere del Mandamento.

E' un'ottima iniziativa.

Giardini Educativi. — S. M. il Re, apprezzando lo scopo altamente civile di questa nuova istituzione, ha voluto incoraggiarne l'iniziativa con una oblazione di lire *trecento.*

Educatorio Vittoria Colonna. — In occasione della nascita del Principe Ereditario d'Italia la Giunta esecutiva dell'Educatorio Vittoria Colonna ha tenuto una festa campestre a Villa Umberto I.

Alle alunne dell'Educatorio è stata data una refezione.

Piccola Cronaca.

Ancora dell'arresto dell'avv. Roncali — Riceviamo dal nostro corrispondente:

Castellammare Adriatico, 17. — L'avv. Eugenio Roncali, dopo aver avuto ieri qui in presenza del giudice istruttore un colloquio col suo difensore avv. G. De Sanctis Mangelli, è partito oggi alle 4.50, scortato da un maresciallo e da un carabiniere per Teramo. Vestiva di cenere con cappello di paglia elegantemente, era calmo e tranquillo. Con lo stesso treno è partito pure il suo difensore.

L'istruttoria è chiusa.

Teramo, 18. — Ieri sera con un'ora di ritardo è giunto da Castellammare l'avv. Eugenio Roncali: fu condotto immediatamente alle carceri: gli fu assegnata la Camera a pagamento n. 4 al primo piano. Si coricò subito. A mezzogiorno è tornato il giudice istruttore, col quale ha avuto un lungo colloquio l'avv. G. De Sanctis Mangelli che alloggia all'albergo del Pellegrino di fronte al Tribunale.

Domani l'avv. De Sanctis presenterà una lunga memoria in difesa del suo cliente alla Camera di Consiglio dalla quale si attende ansiosamente una decisione domani stesso.

Un misterioso fatto fuori Porta Cavalleggieri. — Verso le 15 di ieri, un contadino transitando per la tenuta « Melagrotta » a 16 chilometri fuori Porta Cavalleggieri, rinvenne, presso una fratta, steso sull'erba, un ragazzo immerso nel proprio sangue, con la faccia sconvolta per lo spasimo, e che emetteva un lamento soffocato, a guisa di rantolo.

Spaventato, corse per chiamare aiuto e, fortunatamente, s'incontrò con la pattuglia dei carabinieri di porta Cavalleggieri, composta del brigadiere Sermasi Vincenzo e dal milite Gaglio Pietro.

Questi, accorsi sollecitamente sul luogo, s'affrettarono a farne avvertita la « Croce Rossa » di Castel di Guido, che inviò quattro militi con una barella per il trasporto del povero ragazzo a S. Spirito, dove giunse dopo circa 7 ore di viaggio.

Il dott. Bernabei gli riscontrò due ferite d'arma da fuoco, prodotte probabilmente da uno stesso colpo, una alla mascella sinistra, l'altra al collo, per le quali il sanitario giudicò il ferito in imminente pericolo di vita.

Nel frattempo il ragazzo, colto da disturbi di stomaco, aveva rigettato dell'uva.

Avvisato intanto telefonicamente si recò all'ospedale il giudice istruttore avv. Caretti.

Il ragazzo, che disse di essere Domenico Maggi, di anni 12, da Carmignano (Aquila), potè alla meglio, per lo stato grave in cui si trovava, rispondere alle domande del giudice istruttore che lo interrogava sul fatto che, secondo il di lui racconto, sarebbe alquanto misterioso.

Il Maggi dichiarò che era da quattro giorni partito dal suo paese, ove ha lasciato la sua famiglia per venire a Roma in cerca di lavoro, unitamente ad un altro ragazzo, Giulio De Angelis, che, più fortunato di lui, aveva trovato subito da occuparsi presso un ortolano in via Flavia.

Domenico aveva preso alloggio in una locanda in via dei Coronari 150, con certo Antonio Flamini di anni 20 da Novolino (Abruzzi).

La sera del 18 scorso se ne allontanò dirigendosi verso la piazza Barberini. Mentre era fermo colà fu avvicinato da uno sconosciuto il quale, adescandolo con la promessa di farlo lavorare a 3 lire al giorno, più vitto ed alloggio, riuscì a trarlo con lui, ed insieme si avviarono a piedi fuori porta Cavalleggeri.

Camminarono quasi tutta la notte e sul far del giorno giunsero alla tenuta « Malagrotta ». Ivi l'individuo gli propose di riposarsi alquanto presso una fratta per riprendere più tardi il cammino.

A questo punto il racconto del ragazzo diventa confuso. Egli ricorda solamente che aveva nelle tasche 3 lire e 40 centesimi e che lo sconosciuto chiese di vederli.

Il Maggi concluse dicendo: Sono morto e non ricordo altro!

Le 3 lire e 40 centesimi non si rinvennero indosso al ragazzo.

Durante l'interrogatorio le guardie Trabucco e Moia del Commissariato di Trastevere andarono alla ricerca del Flamini e trovatolo nella sua abitazione lo condussero a S. Spirito per fare un confronto col Maggi.

Tra i due vi fu qualche contraddizione, avendo il ferito dichiarato di aver visto e parlato al Flamini in piazza Barberini, mentre questi asserisce di non averlo visto affatto.

In attesa di ulteriori verifiche il Flamini fu trattenuto in arresto.

Furto in via Belsiana. — Ieri, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione del sig. Giuseppe Freschi, in via Belsiana 34, rubarono dei valori di cui non si potè stabilire l'entità stante l'assenza del padrone di casa, attualmente in viaggio di nozze a Napoli.

La P. S. sta facendo le opportune indagini.

Incidente ferroviario a Labico — Ieri presso la stazione di Labico, per la rottura di una chiavetta, si spezzò l'asta del *tender* del treno di Napoli 236 bis, che giunge a Roma alle 18.45.

In conseguenza di ciò si ruppe anche la catena della vettura postale n. 245.

Essendovi in quel punto salita i treni rimasti liberi retrocedettero per un breve tratto di strada.

Il guasto venne subito riparato e dopo una mezz'ora di attesa i viaggiatori poterono proseguire per Roma.

Una rapina simulata. — Ieri il calzolaio Costantino Longhi d'anni 21 da Campobasso, ab. in una locanda di via Latini 4, denunziò al delegato di P. S. Rostagno che alle 2 circa della notte mentre saliva le scale della sua abitazione era stato fermato da tre individui sconosciuti, uno dei quali armato di un lungo coltello, e derubato con violenza di L. 3,50 che teneva nella tasca del panciotto.

Messo alle strette dalle abili domande del delegato Rostagno, il Longhi finì per confessare di aver simulato la rapina, perchè costretto a non lavorare per lo sciopero... spontaneo, non aveva denari per pagare l'affitto della camera.

Il Longhi fu tradotto a Regina Coeli.

Ladri alla Passeggiata di Ripetta. — Ieri si presentò al Commissariato di Campo Marzio il portiere dello stabile alla Passeggiata di Ripetta 19, Morici Filippo, d'anni 54 e denunciò che ignoti ladri avevano forzata con uno scalpello la porta del suo inquilino, Olindo Spadoni, d'anni 46, da Livorno, rovistando dappertutto.

Stante l'assenza dei padroni di casa non si conosce l'entità del furto.

E' morta. — Ieri mattina alle 8,50 ha cessato di vivere all'ospedale della Consolazione la ottantenne Grazia Maria Lucia che il 15 agosto u. s. nello scendere le scale della propria abitazione al vicolo del Leopardo 10 cadde producendosi la frattura del femore sinistro.

Musica in piazza Colonna. — Oggi, dalle ore 20 1|2 alle 22 1|2, suonerà la Banda Comunale col seguente programma:

1. Gabetti: Marcia Reale.
2. Mercadante: « La Schiava Saracena » Sinfonia.
3. Massenet: « Les Erynnies » Divertissement.
4. Bellini: « La Sonnambula » Concerto per Piston.
5. Vessella: « Ricordo del XX Settembre » Fantasia.
6. Ganne: « La Czarine » Mazurka.

Teatri di Roma

Costanzi — Per improvvisa e lieve indisposizione della brava attrice Mimì Aguglia, iersera non potè avere più luogo la 3.a rappresentazione della « Figlia di Jorio » che si darà stasera.

I biglietti acquistati per iersera sono validi per stasera.

Nazionale — Alla prima della nuova operetta del m. Caballero « La Marsigliese », convenne un pubblico assai numeroso che ammirò la messa in scena sfarzosa e applaudì sovente la Bianco e Aristide Gargano che fecero del loro meglio perchè la meschinità del soggetto sfuggisse al pubblico che non mostrava certo di divertirsi molto.

Oggi « La Marsigliese » si replica in entrambe le rappresentazioni.

Adriano. — Domani avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia equestre italiana Gatti e Manetti con programma straordinario che ci riserviamo di pubblicare.

Quirino. — Oggi due spettacoli. Di giorno « La Traviata » e di notte « Il Trovatore ».

Manzoni. — L'emozionante dramma « Le due orfanelle » si rappresenta oggi in entrambi gli spettacoli.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La figlia di Jorio*, ore 21.
Nazionale — *La Marsigliese*, ore 17 e 21.
Quirino - *La Traviata*, ore 18 — *Il Trovatore*, ore 21.
Manzoni — *Le due orfanelle*, ore 18 e 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 63-65-67. Dalle 16 1|2 in poi. - Sansone e Dalila - Senigallia, sulla spiaggia e visita di Mascagni all'Esposizione - Assalto di un treno e scena comica.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - L'assassinio del corriere di Lione - La giornata del 10 agosto a Port-Arthur - Parigi di notte (i drammi della teppa) e scene comiche. Ingr. cent. 20.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

Ieri mattina alle 9.20 l'on. Giolitti è partito per Racconigi, dove oggi avrà luogo la cerimonia dell'atto di nascita del Principe di Piemonte.

Ministero Esteri.

E' stato firmato il decreto che stabilisce un dazio doganale, del tre per cento nel valore per l'esportazione della madreperla dai porti della Colonia Eritrea, e che lascia in pari tempo libera da qualsiasi onere l'importazione del prodotto stesso nei porti sovraccennati.

—

Ieri mattina alle 9.30 giunse da Milano il Ministro Tittoni.

Ministero Pubblica Istruzione.

Catania, 19. Il Sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Pinchia, ha visitato gli Istituti scolastici, l'Osservatorio e le Cliniche.

Al tocco il Municipio gli ha offerto una colazione. Indi l'on. Pinchia è ripartito per Roma.

Ministero Lavori Pubblici.

Con D. R. su proposta dell'on. Tedesco, vennero classificate in 3.a categoria le opere idrauliche di sistemazione del torrente Val Viola e di un tratto del confluente Valle di Stamò nel comune di Valdidentro, nonchè quelle occorrenti per la sistemazione dei bacini di Bormio, entrambe in provincia di Sondrio.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il comm. Lonardi è stato nominato direttore capo, dell'ufficio di segreteria generale.

E' poi in corso il decreto che nomina a direttore generale dei telegrafi il comm. Franchini.

Ministero Guerra.

Il Ministero della Guerra ha determinato che tutti i corsi allievi ufficiali di complemento comincino, d'ora in poi, il 1.o febbraio di ogni anno tranne per quello presso la scuola di Sanità, che s'inizierà sempre al 1.o dicembre.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Antonio Di Stefano assumerà il comando della torpediniera 134 in sostituzione dell'ufficiale Agostino Scaparro il quale è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia.

Con la data che sarà stabilita dal comando superiore delle torpediniere, trasborderà dal « Falco » sul « Condore » il sottotenente Ezio Visconti.

Il capitano medico Enrico Malizia sbarcato dalla « Città di Napoli » imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Italia » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Fortunato Antonelli imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Germania » in servizio di emigrazione.

E' morto a Firenze il capitano di vascello nella riserva navale Ruggero Forti.

L'*Aquila*, il *Condore*, il *Falco*, il *Nibbio* sono partiti da Napoli giunti a Gaeta il 17 e partite e giunte a Civitavecchia il 18 — lo *Sparviero* e l'*Avvoltoio* sono partiti da Napoli e giunti a Gaeta — la *Lepanto* è partita da Spezia e giunta a Genova — la *Pagano* è partita da Napoli e giunta a Gaeta — il *Lauria* è partito da Spezia e giunto a Genova — il *Verde* è partito da Lipari e giunto a Palermo — la *Staffetta* è partita da Terranova Pausania e giunta a Messina — la *Ciclope* è partita da Spezia e giunta a Ventotene — la *Carlo Alberto* e l'*E. Filiberto* sono partiti da Gaeta e giunti a Napoli — il *F. Gioia* è giunto a Spezia — la *Garibaldi* è partita da Gaeta e giunta a Spezia — la *Castelfidardo*, è partita da Spezia e giunta a Genova — la *Varese* è giunta a Genova — la *Calatafimi* è partita da Porto Empedocle — l'*Agordat* è partito da Gaeta e giunta a Civitavecchia.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 21 Settem. L. 100.01

Dal 19 a tutto il 25 settembre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Consolidati: Media Uff. del Regno 19 settembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	103.94 59	101.94 50	103.09 80
4 0[0 netto	103.73 67	101.73 67	102.28 88
3 1[2 netto	102.02 81	100.27 81	101.32 63
3 0[0 lordo	74.23	72,03	73,12 06

BORSE ESTERE

Parigi, 19, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 80	— —
» 3 0[0 perp.	98 40	98 27	98 35
ITALIANA 5 0[0	103 90	104 —	104 —
turca	88 65ex	86 97ex	88 75
spagnuola	88 80	88 77	88 80
russa nuova	— —	75 90	76 10
portoghese	63 25	63 07	63 05
ungherese	— —	100 85	100 95
Egiziano 6 0[0	— —	108 42	108 20
Banca di Parigi	1210 —	1210 —	1210 —
Banca Ottomana	— —	591 —	590 —
Credito Fondiario	— —	711 —	710 —
Azioni Suez	— —	4360 —	4352 —
Lotti Turchi	— —	130 3/4	129 3/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 22 1/2	25 21 1/2
su Madrid	37 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19 sostenuta	17	19
C. austr.	656 25	659 —
R.aust.oro	119 30	119 35
Id. carta	99 35	99 40
Ungh. 4.	97 15	97 15
» 3 1/2 0/0	88 75	88 75
N.ni oro	19 02	19 02
Lire ital.	95 —	95 05
C.Londra.	23 96 2	23 95 7

Londra, 19 chiusura	19	19
Consol.	88 5/16	88 9/16
Italiana	103 7/8	103 3/4
Turca	85 —	85 1/4
Russa 3 0/0	— —	76 1/2
Spagnola	88 1/8	83 1/8
Giappon.	72 3/4	73 1/4
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	26 1/4	26 3/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 20,000 - Rit. st.

Berlino, 19 ferma	17	19
Ital. cont.	104 10	104 —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	146 25	146 25
» Medit.	— —	92 —
Obbl. ferr. 3 0[0	72 10	72 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	216 25	216 20
C. Italia	80 85	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci speciali del "Pop. Romano,,

Parigi, 19, ore 15.26 — Fermi specialmente Turco Rio.

Italiano 5 0[0 103,97 — *Exterieur* 88.77 — Rio 1427 — Brasile 4 0[0 81.35 — Brasile 5 0[0 93,55 — Turco 86,97 — *Lyonnais* 1164 — *Metropolitain* 590 — Randmines 259 — Eastrand 204 — *Goldfields* 157 — De Beers 476.

PLATTI LUIGI gerente.

Società Italiana di Elettrochimica

Capitale emesso e versato L. 6,600,000

Società Anonima con Sede in Roma

AVVISO.

Si rende noto ai Sigg. Azionisti che sotto gli auspici e con la partecipazione della Società Italiana di Elettrochimica è stata costituita in Roma una Società denominata:

" Società Italiana per la fabbricazione di prodotti azotati e di altre sostanze per l' agricoltura. ,,

col capitale di L. 6,000,000 diviso in 24,000 azioni da lire 250 ciascuna.

Essa ha per iscopo principale l'esercizio dei brevetti e processi della « Cyanid Gesellschaft » per la fissazione dell'azoto atmosferico in prodotti fertilizzanti destinati all'agricoltura e la fabbricazione di prodotti derivati od affini.

In seguito ad accordi presi con un gruppo assuntore di parte del capitale, vennero riservate in opzione ai possessori di azioni della Società Italiana di Elettrochimica n. 11,000 azioni della nuova Società, alle condizioni seguenti:

a) L'opzione potrà essere esercitata alla pari, ed in ragione di un'azione della nuova Società per ogni quattro azioni della Società Italiana di Elettrochimica possedute;

b) per la dichiarazione di opzione i signori azionisti dovranno presentare i loro titoli ad una delle Casse sotto designate dal 25 settembre al 5 ottobre 1904, e versare contemporaneamente i tre decimi del valore delle azioni optate ossia L. 75 per azione contro ritiro di una ricevuta provvisoria della Cassa presso la quale è compiuta l'operazione.

Le azioni della Società di Elettrochimica saranno stampigliate a documento dell'avvenuta opzione e restituite all'atto stesso al presentatore.

c) A partire dal giorno 25 ottobre 1904, su presentazione della ricevuta provvisoria e contro versamento alla medesima Cassa presso la quale ebbe luogo la dichiarazione di opzione del saldo di L. 175 per azione, verranno consegnati i titoli definitivi al portatore intieramente liberati; sui versamenti in ritardo a partire dal 1° novembre 1904 correranno gli interessi in ragione del 6 0[0 annuo.

d) L'opzione potrà essere esercitata in:

ROMA presso la Sede della Banca Commerciale Italiana
NAPOLI presso la Sede della Banca Commerciale Italiana e la Società di Assicurazioni Diverse.
MILANO presso la Banca Commerciale Italiana ed Sigg. Ressi e C. Succ. Giulio Belinzaghi;
TORINO presso la Banca Commerciale Italiana ed il Sig. Jules Blanc.
BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese.
GINEVRA presso la Società Franco Suisse pour l'Industrie Electrique.
FIRENZE, GENOVA e VENEZIA presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana.

N. B. — L'opzione può venire esercitata solo su presentazione dei titoli attuali della Società Italiana di Elettrochimica, del valore nominale di L. 150.

Trovandosi ancora in circolazione un certo numero di titoli di vecchio tipo, che non vennero presentati al cambio, si avvertono i portatori di detti titoli che, presentandosi per esercitare l'opzione ad una delle Casse sopra indicate, dovranno consegnarli alla Cassa stessa contro ricevuta provvisoria, per ritirare dalla medesima i titoli nuovi otto giorni dopo l'effettuato deposito.

Roma li 19 Settembre 1904.

Il Consiglio di Amministrazione.

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

PARTE SECONDA

CAPITOLO IX — **I capricci della fortuna.**

— Che canta la buona vecchia, al fondo del suo pozzo? Sarà interessante perchè i conservatori si sono riuniti ieri per esaminare il risultato della loro petizione. Essi non avranno sorpassato il numero domandato dalla costituzione di 8000 firme.

Egli ruppe lentamente la fascia del giornale.

— Non è possibile..... più di 9000 firme? Raccolte in meno di sei settimane? Se m'avessero ascoltato, se si fosse rimpiazzato Chézard-Martin con Cribloz....

Egli lesse: « Il Comitato democratico ha proceduto allo spoglio provvisorio delle liste che gli sono pervenute. Ha raccolto esso stesso 7.200 firme per la rappresentanza proporzionale e 6 800 per l'elezione diretta del Governo.

Il Comitato socialista glie ne ha rimessi 1,500 per la prima e 1800 per la seconda delle domande d'iniziativa.

Un comitato indipendente, formato da radicali che non pensano che il radicalismo consista unicamente in una brutalità di appetiti elettorali, ci annunzia che le sue liste portano 1200 firme in favore della sola proporzionale, 9,900 cittadini per una delle riforme, 8600 per l'altra, ecco un successo, non insperato, ma superbo, dovuto agli sforzi di un partito che si diceva moribondo e che dà una chiara prova della sua vitalità. Al popolo adesso, di compiere bene ciò che il popolo ha così bene incominciato!

L'odorato abituale di Rochard era stato ingannato. Si sapeva benissimo che i conservatori, i socialisti e un gruppo di radicali dissidenti s'erano coalizzati per introdurre nella costituzione cantonale il principio della rappresentanza proporzionale, l'elezione diretta del governo non essendo che un accessorio decorativo preteso dall'estrema sinistra.

La Verità aveva abilissimamente difeso la causa della riforma elettorale; Gardin per odio ai detentori del potere, si era preso d'entusiasmo per idee, che qualificava volentieri di *altalene*; e delle assemblee assai numerose indottrinate da bollenti oratori, avevano acclamato la « doppia iniziativa »

Ma, nel campo ministeriale, le prime apprensioni s'erano ben presto calmate.

Le posizioni acquistate sembravano solide. La « proporzionale » era una novita male impastata che esperienze fatte a Ginevra, a Neuchatel, nel Ticino a Soletta, a Losanna, a Berna, nel Belgio non condannavano ma neppure raccomandavano palliativo qui, la vaso di Pandora.

I Combevillesi, prudenti e placidi, vi avrebbero pensato su due volte prima di impegolarsi in essa.

Quanto all'elezione diretta del Consiglio di Stato nessuno, tranne i socialisti, la desiderava sinceramente.

Belley polemizzava allegramente nel *Progresso* sopratutto s'ingegnava di dimostrare che se l'opinione pubblica poteva esser sedotta da certe apparenze di giustizia, non doveva però esser troppo indulgente di fronte ai difetti del sistema proporzionale, alle losche combinazioni che permette, all'infinita come all'oscura varietà delle sue formule, allo sbriciolamento che determina nella volontà generale, alla specie di riconoscimento legale che assicura ai partiti, o meglio alle passioni politiche.

Se Martino Franc era insomma dell'opinione di Belley, non provava meno una simpatia, ancora indecisa e condizionale per un'innovazione che aveva l'innegabile merito d'imporre alle maggioranze, spesso dispotiche, un regime d'equità forzata.

Rochard col suo senso eminentemente pratico delle realtà di governo, colla sua logica facile e recisa di lottatore, non vedeva, nella rappresentanza proporzionale, che un colpo contro i radicali; se l'opposizione attaccava, ci si difenderebbe.

In preda ad altri pensieri per soprappiù, s'era poco a poco disinteressato degli affari, non portando in essi che un'attività meccanica e scoraggiata.

L'incidente Hollard l'aveva scosso dalla sonnolenza morbosa; il grido di trionfo cacciato dalla *Verità* lo svegliò completamente.

Incrociando le braccia sul largo petto, colla testa buttata indietro, disse:

— Perrochon abbasserà la cresta....

Clemente Rochard non è morto ancora. Mauclerc, Chaumont, Gaillard, giudicavano la campagna di Perrochon secondo il loro temperamento.

Mauclerc era indignato.

— Questi conservatori! Potremmo non dar niente ed accordiamo loro la metà di ciò che loro salta in mente; e non sono contenti!

Chaumont affettava dello sdegno:

— La rappresentanza proporzionale?... Ma io la tratto con disprezzo, come i miei reumatismi.

Gaillard aveva risolto la questione con sarcasmi e doppi sensi:

— Perrochon farebbe meglio ad applicare la sua rappresentanza proporzionale alla ripartizione dei beni di questo mondo... Forse, il fondo del pensiero di tutti, rossi o bianchi, è questo: sistema maggioritario, sistema proporzionale, il migliore è quello che ci procura molti seggi...

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

In Piazza Dante affittansi grandi locali uso *studio di Pittura e Scultura* o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 88. 209

Palazzo Roccagiovine affittasi secondo piano nobile, già residenza Legazione Belgio. Esposizione Foro Traiano, Sud-Ovest. Tredici camere, locali terreni. Visibile tutti i giorni. Rivolgersi Computisteria. 231

Piazza Cenci 7A appartamento di 7 vani e cucina d'affittare bella esposizione, gas, acqua Marcia e vasche per lavare. Le chiavi dal portiere. 233

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. L. posta. Roma. 97.

Camera ammobigliata ingresso libero, presso distinta famiglia veneta, piano nobile, vista del Corso sito centralissimo. Scrivere Tolmani Asso fermo posta. 236

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Collegio Convitto Leonino - Orvieto Scuole Elementari e Ginnasiali. Gli alunni di 4. e 5. Ginnasiale frequentano il *Ginnasio Pareggiato* municipale ove sempre li accompagna un professore del Collegio. In casa oltre l'istruzione religiosa e la morale educazione s'impartiscono ripetizioni delle materie insegnate in classe. Per schiarimenti rivolgersi al Sac. Dott Matteo Ottonello, Direttore. 203

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 65

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 38 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni, Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 841

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera civilmente mobiliata presso piccola distinta famiglia senza bambini. Via delle Coppelle 58 p. 3. prima porta a sinistra. Volendo pensione visibile tutto il giorno. 200

Appartamentino o camere elegantemente mobiliate presso distinta famiglia in via Nazionale 172 esposizione mezzogiorno 1 piano, scala destra, dirigersi al portiere. 221

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	8.10	13,20	16.40	19,50	22,45
Pisa	8.—	8.30	14.40	20,40	21,15	—	—
Torino	8,—	8,30	14.40	20,40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8,—	8,30	14.40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,30		17,5	20,—	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,50	17.5	20,—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.20	9.—	12,10	15,—	17.30	—	19,25
Marino-Albano	7.11	8,40	9.45	12,20	14,55	16,20	17,40
						18,20	19,48
Anzio-Nettuno	6.38	—	9,20	—	18,—	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17.8	—	—	—
Velletri	6,38	—	11,35	17.3	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.50		17.5	—			

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	12,55	14,10	19.30	20,14	22,50
Pisa	7.40	9,40	—	10,10	16,30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,—	—	11,40	14,50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	12,20	—	—	21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15,50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.57	8,40	10.40	13.54	18.2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	8,10		13.20	19.24	—	—	—
Albano-Marino	6,55	8.28	9,17	11,50	14,55	17.40	19,40
						21,55	22,35
Terracina-Velletri	9,35	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7,25		9,35	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 al tramonto.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 1[illegible]

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 11 alle 17.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tram.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello dalle 10-16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 13.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas. via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	5.57	—	8.16	9,30	11,35	13.—	18.25	—
Bagni a.	6.17	7.4	—	9.—	10.13	12,42	13.45	19.9	—
Tivoli a.	—	7,42	—	9.31	10,44	13.20	16.19	19.42	—
Tivoli p.	5.20	7,51	9.33	11,1	16.33	17.48	19,55	—	—
Bagni p.	6.23	8.19	10.15	11,34	17.—	18,16	20.21	—	—
Roma a.	7.40	9.3	11.[illegible]	12.12	17.47	19,27	21.12	—	—

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,12 è festivo, ed il treno che parte da Roma alle 5 10 e che arriva ai bagni alle 6. 7 è pure festivo.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Erre Sperando che ritorno avvenga secondo notizia, prevengoti escludere per incontro mercoledì perchè occupatissimo. Spero tu possa giorno indicato perchè desidero moltissimo rivederti. Affezionatissimo ELLE

Mimì Saluti, auguri affettuosi in questo giorno che terrò sempre fra i miei più cari ricordi. 235

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 1[2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta della Meridional - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth